F.lli Bonifazio S.r.l.

Modello di organizzazione e gestione ai sensi del D.Lgs. 231/2001
Parte Speciale

INDICE

(le aree di rischio sono esposte, nella presente parte speciale, in ordine alfabetico)

- **AREA DI RISCHIO N. 1:** Acquisto di materiali a marchio di terzi per rivendita…….4

- **MACRO-AREA** "**APPROVIGIONAMENTO DI SERVIZI CHE PREVEDONO L'UTILIZZO DI MANODOPERA INDIRETTA ED APPROVIGIONAMENTO DI PRESTAZIONI PROFESSIONALI RESE DA SOGGETTI ESTERNI ALLA SOCIETÀ**"

  AREA DI RISCHIO N. 2: Approvvigionamento di servizi che prevedono l'utilizzo di manodopera indiretta……..**13**

  AREA DI RISCHIO N. 3: Negoziazione, stipula ed esecuzione di contratti con terze parti per l'approvvigionamento di beni, servizi, consulenze/prestazioni professionali……..**18**

- **AREA DI RISCHIO N. 4**: Assunzione del personale e gestione delle note spese…….**24**

- **AREA DI RISCHIO N. 5**: Comunicazione, partecipazione, consultazione, gestione delle riunioni periodiche di sicurezza e consultazione dei lavoratori e delle loro rappresentanze - Definizione dei requisiti di competenza, abilità e consapevolezza dei lavoratori - Definizione delle misure per il controllo operativo e la gestione del cambiamento…….…...……**30**

- **AREA DI RISCHIO N. 6**: Generazione e gestione di rifiuti…….**35**

- **AREA DI RISCHIO N. 7**: Gestione degli accessi fisici ai locali in cui sono localizzati i sistemi e le infrastrutture IT - Gestione dei software aziendali e delle banche dati ottenute in licenza d'uso……**39**

- **AREA DI RISCHIO N. 8:** Gestione degli adempimenti relativi al funzionamento degli organi sociali (assemblea dei soci e consiglio di amministrazione) e gestione dei rapporti con il revisore unico…….**45**

- **AREA DI RISCHIO N. 9**: Gestione dell'etichettatura del prodotto **50**

- **AREA DI RISCHIO N. 10**: Gestione della contabilità e predisposizione dei bilanci - Rilevazione, contabilizzazione e

registrazione di operazioni attive - Rilevazione, contabilizzazione e registrazione di operazioni passive ed attive…….……**54**

- **AREA DI RISCHIO N. 11**: Gestione della fiscalità……..**62**

- **AREA DI RISCHIO N. 12**: Gestione delle emergenze - Gestione di incidenti non conformità e azioni correttive……..**67**

- **AREA DI RISCHIO N**. **13**: Gestione delle operazioni societarie: gestione dei conferimenti, degli utili e delle riserve, operazioni sulle partecipazioni e sul capitale……..**70**

- **AREA DI RISCHIO N. 14**: Gestione delle risorse umane…….**74**

- **AREA DI RISCHIO N. 15**: Gestione di rapporti con funzionari pubblici nell'ambito delle attività di verifica ispettiva e di controllo effettuate dalla pubblica amministrazione e/o da incaricati di pubblico servizio…….**77**

- **AREA DI RISCHIO N. 16**: Gestione di licenze/autorizzazioni/adempimenti in materia di vendita di fitofarmaci……...…..**82**

- **AREA DI RISCHIO 17**: Gestione omaggi, attività promozionali/pubblicitarie e sponsorizzazioni, nonché gestione delle relative spese di rappresentanza/ospitalità……**87**

- **AREA DI RISCHIO N. 18**: Gestione pre-conteziosi, contenziosi giudiziali e/o stragiudiziali……**92**

- **AREA DI RISCHIO N. 19**: Identificazione e valutazione dei rischi, predisposizione delle misure di prevenzione e protezione conseguenti per eliminare i pericoli e ridurre i rischi per la salute e sicurezza sul lavoro – Sorveglianza sanitaria…….**96**

- **AREA DI RISCHIO N. 20**: Selezione e gestione dei rapporti con agenti di vendita e procacciatori d'affari……**99**

AREA DI RISCHIO N. 1:

ACQUISTO DI MATERIALI A MARCHIO DI TERZI PER RIVENDITA

La Società F.lli Bonifazio SRL esercita l'attività di acquisto di materiali recanti marchi di soggetti terzi al fine di effettuarne la rivendita. Nel porre in essere la suddetta attività, la Società adotta misure e cautele volte a garantire la piena conformità dell'attività stessa alla normativa vigente. Le norme interne ed i principi di cui alla presente parte speciale del Modello devono considerarsi aggiuntivi alle norme dell'ordinamento in materia.

Il rischio inerente alla presente area di attività è calcolato, in modo particolareggiato, nel documento F.lli Bonifazio SRL – Risk Assessment, in particolare, alle pagg. 3 – 5 del documento di cui si discorre.

FUNZIONE ORGANIZZATIVA PRINCIPALE: Responsabile Commerciale Generale**.**

PRINCIPALI FUNZIONI ORGANIZZATIVE COLLEGATE: Responsabile Commerciale Area Nord Calabria, Responsabile Commerciale Area Sud Calabria.

Reati presupposto *ex*. D.Lgs. 231/2001 più rilevanti per l'area di rischio

- Codice Penale, art. 473 – Contraffazione, alterazione o uso di segni distintivi ovvero di brevetti, modelli e disegni
- Codice Penale, art. 474 – Introduzione nello Stato e commercio di prodotti con segni falsi
- D.lgs. 74/2000, art. 3 – Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici
- D.lgs. 74/2000, art. 2, c.1 – Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti
- D.lgs. 74/2000, art. 2, c. 2 bis – Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti
- D.lgs. 74/2000, art. 4 – Dichiarazione infedele
- D.lgs. 74/2000, art. 8, c.1 – Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti

- D.lgs. 74/2000, art. 8, c.2 bis – Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti
- D.lgs. 74/2000, art. 10-quater – Indebita compensazione
- D.lgs. 74/2000, art. 10 – Occultamento o distruzione di documenti contabili
- D.lgs. 74/2000, art. 5 – Omessa dichiarazione
- D.lgs. 74/2000, art. 11 - Sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte
- Codice Penale, art. 648-ter 1 – Autoriciclaggio
- Codice Penale, art. 648-ter 1 – Autoriciclaggio (proventi da delitti con pena max > 5 anni)
- Codice Penale, art. 648-ter – Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita
- Codice Penale, art. 648-ter – Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (proventi da delitti con pena max > 5 anni)
- Codice Penale, art. 648 – Ricettazione
- Codice Penale, art. 648 – Ricettazione (di proventi da delitti con pena max > 5 anni)
- Codice Penale, art. 648 bis – Riciclaggio
- Codice Penale, art. 648 bis – Riciclaggio (di proventi da delitti con pena max > 5 anni)
- Codice Penale, art. 517-quater – Contraffazione di indicazioni geografiche o denominazioni di origine dei prodotti agroalimentari
- Codice Penale, art. 517-ter – Fabbricazione e commercio di beni realizzati usurpando titoli di proprietà industriale
- Codice Penale, art. 515 – Frode nell'esercizio del commercio
- Codice Penale, art. 514 – Frodi contro le industrie nazionali
- Codice Penale, art. 513-bis – Illecita concorrenza con minaccia o violenza
- Codice Penale, art. 513 – Turbata libertà dell'industria o del commercio

- Codice Penale, art. 517 – Vendita di prodotti industriali con segni mendaci
- Codice Penale, art. 516 – Vendita di sostanze alimentari non genuine come genuine
- Codice Penale, art. 416 (escluso c. 6) – Associazione per delinquere
- Codice Penale, art. 416 c. 6 – Associazione per delinquere
- Codice Penale, art. 416-bis – Associazioni di tipo mafioso anche straniere
- Codice Penale, art. 416-bis – Associazione di tipo mafioso (previsto dalla L. 146 del 2006 - Reati transnazionali)
- Codice Penale, art. 416 – Associazione per delinquere (previsto dalla L. 146 del 2006 - Reati transnazionali)
- Codice Penale, art. 378 – Favoreggiamento personale
- Codice Penale, art. 377 bis – Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (previsto dalla L. 146 del 2006 - Reati transnazionali)
- D.P.R. 309/1990 (T.U. stupefacenti), art. 74 – Associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope
- Codice Penale, art. 473 – Contraffazione, alterazione o uso di segni distintivi ovvero di brevetti, modelli e disegni
- Codice Penale, art. 453 – Falsificazione di monete, spendita e introduzione nello Stato, previo concerto, di monete falsificate
- Codice Penale, art. 459 – Falsificazione di valori di bollo, introduzione nello Stato, acquisto, detenzione o messa in circolazione di valori di bollo falsificati
- Codice Penale, art. 474 – Introduzione nello Stato e commercio di prodotti con segni falsi
- Codice Penale, art. 457 – Spendita di monete falsificate ricevute in buona fede
- Codice Penale, art. 455 – Spendita e introduzione nello Stato, senza concerto, di monete falsificate
- Codice Penale, art. 464 c.1 – Uso di valori di bollo contraffatti o alterati

- Codice Penale, art. 464 c.2 – Uso di valori di bollo contraffatti o alterati ricevuti in buona fede.

I protocolli a presidio della presente area di rischio mirano a ridurre il rischio di commissione dei reati presupposto di cui al D.lgs. 23172001; essi riducono, in particolar modo, il rischio di commissione dei reati sopra elencati (i quali rappresentano, tra i reati presupposto del Decreto, quelli maggiormente rilevanti in relazione alla presente area di rischio).

PROTOCOLLI A PRESIDIO DELL'AREA DI RISCHIO:

Al fine di poter abbassare il rischio relativo alla commissione, nell'ambito dell'area di cui si discorre, dei reati sopra menzionati, nonché degli altri reati di cui al D.lgs. 231/2001, la Società adotta i seguenti protocolli a presidio dell'area di rischio.

1. Procedura relativa all'acquisto di materiali a marchio di terzi per rivendita – Controlli sull'eticità e la regolarità fiscale dei fornitori

F.lli Bonifazio S.r.l. adotta una procedura - linea guida che prevede espliciti protocolli di controllo rispetto al rischio di commissione di reati.

In relazione all'acquisto di materiali a marchio di terzi finalizzato alla rivendita dei materiali stessi, la F.lli Bonifazio si impegna ad **acquistare esclusivamente da soggetti di certa affidabilità, che siano, inoltre, in regola con gli obblighi fiscali**.

Pertanto, prima di iniziare un rapporto commerciale, la F.lli Bonifazio effettua dei **controlli sull'altra parte contraente**.

La Società richiede, all'altra parte contraente, la **trasmissione della documentazione comprovante la regolarità contributiva della stessa**.

La Società, in base al caso concreto, sceglie la tipologia di documentazione che ritiene necessario richiedere al soggetto terzo.

Al fine di evitare ulteriormente la possibilità di entrare in contatto con partner commerciali di dubbia eticità, la F.lli Bonifazio S.r.l., prima di iniziare un rapporto contrattuale con un mediatore commerciale, fa prendere visione, allo stesso, del proprio Modello 231 – con particolare riguardo alle norme di cui alla presente area di rischio – e raccoglie, altresì, apposita dichiarazione di presa visione delle norme medesime e di **impegno, da parte del mediatore stesso, di ricercare, per la F.lli Bonifazio, esclusivamente partner**

commerciali di comprovata eticità, che siano in regola con gli obblighi fiscali.

Anche laddove il rapporto con il partner commerciale sia iniziato tramite il mediatore soggetto al rispetto dei protocolli di cui alla presente parte speciale del Modello, **la Società trasmette comunque, al soggetto terzo, il presente Modello**. La Società, inoltre, rappresenta al soggetto terzo la necessità, per la F.lli Bonifazio, di avere rapporti commerciali solo con soggetti di comprovata eticità ed in regola con gli obblighi fiscali e raccoglie, sul punto, apposita **dichiarazione del fornitore**.

Laddove i controlli sull'eticità del soggetto terzo siano effettuati dal mediatore, egli **comunica i risultati degli stessi alla F.lli Bonifazio; inoltre, egli trasmette alla Società la documentazione**, da lui raccolta, relativa all'eticità del soggetto terzo ed alla sua regolarità relativamente agli obblighi fiscali.

In aggiunta ai controlli effettuati dal mediatore, **la Società può richiedere documentazione e/o dichiarazioni aggiuntive ai fini di controllare l'eticità dei soggetti** con cui entra in contatto.

Inoltre, tramite la suddetta procedura:

i) viene cristallizzata la necessità di definire, in modo chiaro, **ruoli, responsabilità**, modalità operative e di controllo per lo svolgimento dell'attività di acquisto di prodotti a marchio terzi finalizzato alla successiva rivendita degli stessi;

ii) vengono cristallizzati i **controlli** che la Società pone in essere al fine di verificare l'affidabilità del fornitore e la piena titolarità del diritto da parte di quest'ultimo, nonché le responsabilità dei controlli medesimi;

iii) viene ribadito **l'assoluto divieto di modificare le specifiche tecniche del prodotto** da approvvigionare, salvo espressa autorizzazione/motivazione rilasciata dalle unità competenti;

iv) vengono cristallizzati i controlli – e le relative responsabilità – relativi alla verifica della **corrispondenza del materiale ricevuto con quello ordinato** facendo particolare attenzione al marchio ed alle verifiche di qualità sul prodotto ricevuto;

v) vengono chiarite le modalità di ricezione e di trattamento delle contestazioni ricevute da terzi, nonché di veicolazione ai vertici aziendali per il relativo processo decisionale;

vi) viene stabilità la modalità di archiviazione della documentazione rilevante prodotta.

2. Rischio controparte (esistente quando l'acquisto di prodotti avviene tramite agenti *et similia*) - Rapporti con agenti di vendita e procacciatori d'affari

Al fine di ridurre il c.d. "rischio controparte", deve essere adottata una procedura per la gestione dell'attività relative alla gestione dei rapporti con gli agenti di vendita ed i procacciatori d'affari che preveda al suo interno i seguenti elementi essenziali:

- esecuzione di controlli sulla professionalità e onorabilità dell'agente (es. nel caso di agenti stranieri: verifica dell'inclusione del nominativo nelle cosiddette "Liste di Riferimento"; nel caso di agenti italiani: richiesta del Casellario Giudiziario o dell'autocertificazione di assenza di pregiudizievoli pubblici) e la descrizione dell'eventuale *iter* autorizzativo richiesto per poter stipulare contratti/concludere transazioni con questi ultimi;
- descrizione delle modalità operative con cui seguire l'iter di selezione degli agenti (es. certificato di iscrizione alla C.C.I.A.A., iscrizione al ruolo degli agenti di commercio);
- definizione delle modalità di calcolo delle provvigioni e descrizione dell'iter autorizzativo richiesto per la liquidazione delle provvigioni, previo controllo di congruità con quanto previsto dal contratto.

Per la restante parte dei protocolli inerenti alla gestione dei rapporti con gli agenti di vendita ed i procacciatori d'affari si veda l'area di rischio n. 20 ("SELEZIONE E GESTIONE DEI RAPPORTI CON AGENTI DI VENDITA E PROCACCIATORI D'AFFARI").

3. Tracciabilità – norme interne da applicare nella gestione dell'attività di acquisto di materiali a marchio terzi per la rivendita

Per ciò che attiene alla tracciabilità, in relazione alle attività inerenti all'acquisto di beni a marchio terzi per rivenderli, deve essere garantito il rispetto dei seguenti principi:

i) ogni operazione rilevante inerente all'attività sensibile deve essere adeguatamente registrata;

ii) i processi di decisione, autorizzazione e svolgimento delle attività sensibili rilevanti relative all'acquisto di materiali a marchio terzi per la rivendita devono essere verificabili *ex post*, anche tramite appositi supporti documentali;

iii) in ogni caso, deve essere disciplinata la possibilità di cancellare o distruggere la documentazione inerente alle attività sensibili e rilevanti di cui sopra.

3.1 Tracciabilità – Protocollo da applicare in relazione ai contratti di vendita di beni e servizi a clienti finali e distributori di prodotti a marchio di terzi

La documentazione a supporto delle principali fasi del processo in oggetto (es.: Offerte; Conferme d'Ordine) deve essere opportunamente documentata ed archiviata.

Deve essere posta la massima attenzione affinché informazioni e dati indicati nelle dichiarazioni siano corretti, veritieri e adeguatamente documentati.

4. Ruoli, responsabilità e segregazione dei compiti

4.1 Protocollo generale da applicare in relazione all'attività di acquisto di materiali a marchio terzi per la rivendita

In tutte le attività inerenti all'area in esame, deve essere garantito il principio di **separazione dei compiti** fra le Funzioni coinvolte nelle attività autorizzative, esecutive e di controllo.

In relazione alle attività legate alla presente area di rischio, la Società si impegna a garantire:

i) la formale identificazione di ruoli e responsabilità di coloro che sono coinvolti nelle attività sensibili legate all'area di rischio;

ii) il monitoraggio e la tracciabilità dei flussi finanziari aziendali con l'individuazione dei soggetti autorizzati all'accesso delle risorse.

4.2 Protocollo speciale relativo alla segregazione dei compiti relativamente alle attività inerenti ai contratti con i mediatori commerciali

Deve essere garantita **segregazione** tra chi effettua la negoziazione / sottoscrizione del contratto con il mediatore commerciale e chi verifica la correttezza / congruità del calcolo delle provvigioni allo stesso spettanti.

5. Protocollo generale in relazione al conferimento di Procure/deleghe, nonché alla stipula di contratti

I poteri autorizzativi e di firma assegnati, a seconda del caso, tramite deleghe o procure devono essere:

i) coerenti con le responsabilità organizzative e gestionali assegnate, prevedendo, ove richiesto, indicazione delle soglie di approvazione delle spese;

ii) chiaramente definiti e conosciuti all'interno della Società. Devono essere definiti i ruoli aziendali ai quali è assegnato il potere di impegnare la Società in determinate spese specificando i limiti e la natura delle spese;

iii) solo i soggetti muniti di apposita procura sono autorizzati a firmare i contratti di agenzia, entro i limiti autorizzativi interni/poteri di spesa;

iv) in relazione alla stipula di tutti contratti, è richiesto che i soggetti firmatari degli stessi debbano essere muniti di appositi poteri autorizzativi.

6. Previsione di apposite clausole

6.1 Clausole inerenti all'affidabilità ed alla posizione di regolarità fiscale dei soggetti terzi con cui la F.lli Bonifazio intrattiene rapporti commerciali

Come esplicitato al paragrafo 1, la Società si riserva espressamente di intrattenere rapporti contrattuali di natura commerciale unicamente con **fornitori che risultino pienamente in regola con gli obblighi fiscali**.

Pertanto, nella stipula dei contratti, saranno previste **clausole di recesso** azionabili dalla F.lli Bonifazio SRL ove essa venga a conoscenza del mancato adempimento, da parte del fornitore (e/o altra tipologia di partner commerciale) degli obblighi fiscali ad esso riconducibili.

La medesima tipologia di clausola contrattuale viene inserita nei contratti che la F.lli Bonifazio stipula con i **mediatori** commerciali, i quali si impegneranno a ricercare, per la F.lli Bonifazio, esclusivamente partner commerciali di certa affidabilità ed eticità, in regola con gli obblighi fiscali.

6.2 Clausole in materia di contraffazione nei contratti con i fornitori

Nella stipula dei contratti aventi ad oggetto l'acquisto di materiale a marchio terzi per la rivendita, devono essere incluse opportune clausole contrattuali che:

i) vietino al fornitore di beni, in esecuzione del contratto stipulato con la Società, di **contraffare** brevetti, modelli e disegni o fornire beni contraffatti e/o di provenienza illecita (cd, clausole di tutela della proprietà industriale, del commercio e del diritto d'autore);

ii) contengano una dichiarazione con la quale il fornitore garantisce di aver pieno, libero e incondizionato diritto di produrre e/o vendere i beni oggetto della fornitura **senza incorrere in violazioni di diritti di terzi**, inclusi diritti di marchio, diritti di brevetto per invenzioni industriali, per modelli di utilità e per modelli e disegni ornamentali, e in generale diritti sulle opere dell'ingegno e sulle invenzioni industriali.

7. Principi del Codice Etico relativi ad attività commerciale

All'interno del Codice etico della F.lli Bonifazio devono essere previste delle regole che ispirano lo svolgimento delle attività commerciale alla trasparenza verso i terzi.

8. Flussi verso l'Organismo di Vigilanza in relazione all'area acquisto di materiali a marchio di terzi per rivendita

Deve essere trasmessa all'Organismo di Vigilanza un'informativa periodica contenente l'indicazione dell'andamento delle attività relative alla presente area, ciò al fine di consentire, all'OdV, l'opportuno monitoraggio relativamente alle attività di cui alla presente area.

Il Responsabile competente comunica, senza ritardo, all'Organismo di Vigilanza, eventuali anomalie relativamente alle attività di cui all'area di rischio.

MACRO-AREA "APPROVIGIONAMENTO DI SERVIZI CHE PREVEDONO L'UTILIZZO DI MANODOPERA INDIRETTA ED APPROVIGIONAMENTO DI PRESTAZIONI PROFESSIONALI RESE DA SOGGETTI ESTERNI ALLA SOCIETÀ"

AREA DI RISCHIO N. 2:

APPROVVIGIONAMENTO DI SERVIZI CHE PREVEDONO L'UTILIZZO DI MANODOPERA INDIRETTA

La presente area di rischio riguarda le attività inerenti all'eventuale approvvigionamento, da parte della F.lli Bonifazio SRL, di servizi che prevedono l'impiego di manodopera indiretta. In particolare, riguarda le attività legate all'approvvigionamento di prestazioni lavorative fornite da personale non dipendente della F.lli Bonifazio SRL. Le norme interne ed i principi di cui alla presente parte speciale del Modello devono considerarsi aggiuntivi alle norme dell'ordinamento in materia.

Il rischio inerente alla presente area di attività è calcolato, in modo particolareggiato, nel documento F.lli Bonifazio SRL – Risk Assessment, in particolare, si vedano le pagine 6 e 7 del documento di cui si discorre.

PRINCIPALE FUNZIONE AZIENDALE COLLEGATA: Presidente del Consiglio d'Amministrazione

Reati presupposto ex. D.Lgs. 231/2001 più rilevanti per l'area di rischio

- Codice Penale, art. 600 - Riduzione o mantenimento in schiavitù o in servitù
- Codice Penale, art. 601 - Tratta di persone
- Codice Penale, art. 602 - Acquisto e alienazione di schiavi
- Codice Penale, art. 603-bis - Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro
- D.lgs. 74/2000, art. 3 - Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici
- D.lgs. 74/2000, art. 2, c.1 - Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti

- D.lgs. 74/2000, art. 2, c. 2 bis - Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti
- D.lgs. 74/2000, art. 4 - Dichiarazione infedele
- D.lgs. 74/2000, art. 8, c.1 - Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti
- D.lgs. 74/2000, art. 8, c.2 bis - Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti
- D.lgs. 74/2000, art. 10-quater - Indebita compensazione
- D.lgs. 74/2000, art. 10 - Occultamento o distruzione di documenti contabili
- D.lgs. 74/2000, art. 5 - Omessa dichiarazione
- D.lgs. 74/2000, art. 11 - Sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte
- Codice Penale, art. 416 (escluso c. 6) - Associazione per delinquere
- Codice Penale, art. 416 c. 6 - Associazione per delinquere
- Codice Penale, art. 416-bis - Associazioni di tipo mafioso anche straniere
- Codice Penale, art. 416-ter - Scambio elettorale politico-mafioso
- Codice Penale, art. 590 c.3 - Lesioni personali colpose
- Codice Penale, art. 589 - Omicidio Colposo
- Codice Penale, art. 589 - Omicidio Colposo (con conseguente profitto per l'ente)
- Codice Penale, art. 416-bis - Associazione di tipo mafioso (previsto dalla L. 146 del 2006 - Reati transnazionali)
- Codice Penale, art. 416 - Associazione per delinquere (previsto dalla L. 146 del 2006 - Reati transnazionali)
- Codice Penale, art. 378 - Favoreggiamento personale

I protocolli a presidio della presente area di rischio mirano a ridurre il rischio di commissione dei reati presupposto di cui al D.lgs. 23172001; essi riducono, in particolar modo, il rischio di commissione dei reati sopra elencati (i quali rappresentano, tra i reati presupposto del Decreto, quelli maggiormente rilevanti in relazione alla presente area di rischio).

PROTOCOLLI A PRESIDIO DELL'AREA DI RISCHIO:

1. **Procedure - Approvvigionamento di servizi che prevedono l'utilizzo di manodopera indiretta**

In relazione all'approvvigionamento di servizi che prevedono l'utilizzo di manodopera indiretta, la F.lli Bonifazio adotta – e segue – fin dal momento di scelta dei contraenti, un'apposita procedura.

La procedura in questione contiene indicazioni relativamente ai seguenti elementi essenziali:

i) **ruoli e responsabilità** dei soggetti coinvolti nella gestione di soggetti contraenti;
ii) modalità e tempistiche per lo svolgimento dei **controlli sulla controparte**;
iii) verifiche/richiesta di documentazione in merito: alla regolarità fiscale, alla regolarità contributiva e retributiva, all'adempimento – da parte dell'altra parte contraente – degli obblighi in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro e, da ultimo, all'adempimento degli oneri assicurativi e previdenziali relativi ai dipendenti;
iv) indicazione delle modalità per segnalare alle funzioni aziendali competenti eventuali criticità rilevate;
v) modalità di archiviazione della documentazione rilevante prodotta.

2. **Ruoli, responsabilità e segregazione dei compiti – Protocollo relativo ai servizi che prevedono l'utilizzo di manodopera indiretta**

In relazione alla gestione delle attività inerenti ai servizi che prevedono l'utilizzo di manodopera indiretta, devono essere assegnati ruoli e responsabilità dei soggetti coinvolti nelle diverse fasi del processo sensibile (es. scelta della controparte per la stipula del contratto, monitoraggio controparte, approvazione esecuzione lavori e pagamento fatture).

Inoltre, deve essere garantito il principio di separazione dei compiti (c.d. segregazione dei compiti) tra le funzioni coinvolte nelle attività autorizzative ed esecutive.

3. Tracciabilità - Protocollo generale da applicare nella gestione delle attività relative ai servizi che prevedono l'utilizzo di manodopera indiretta

In materia di tracciabilità, relativamente alle attività inerenti all'area di rischio in esame, devono essere garantiti i seguenti principi:

i) ogni operazione rilevante relativa all'attività sensibile deve essere adeguatamente registrata;

ii) i processi rilevanti (e.g. decisione/autorizzazione allo svolgimento dell'attività) relativi all'attività sensibile, devono essere verificabili *ex post*, anche tramite appositi supporti documentali

4. Procure, deleghe e contratti – Protocollo da applicare in caso di approvvigionamento, da parte della Società, di servizi che prevedono l'utilizzo di manodopera indiretta

Relativamente al conferimento di procure e di deleghe, i poteri autorizzativi e di firma assegnati devono essere:

i) coerenti con le responsabilità organizzative e gestionali assegnate, prevedendo, ove richiesto, indicazione delle soglie di approvazione delle spese;

ii) chiaramente definiti e conosciuti all'interno della Società. Devono essere definiti i ruoli aziendali ai quali è assegnato il potere di impegnare la Società in determinate spese specificando i limiti e la natura delle spese. Lo standard richiede che i soggetti che firmano i contratti devono essere muniti di appositi poteri autorizzativi.

5. Codice Etico - Norme del Codice Etico inerenti alla previsione di clausole nei contratti con fornitori

Devono essere previste, nei contratti con i fornitori:

i) specifiche clausole con cui detti terzi dichiarino di conoscere e si obblighino a **rispettare i principi contenuti nel Codice di Condotta e Etica Aziendale/Modello Organizzativo, nonché la normativa vigente in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro**;

ii) **clausole risolutive** espresse che attribuiscano alla Società la facoltà di risolvere i contratti in questione in caso di violazione di tale obbligo.

6. Flussi verso l'Organismo di Vigilanza in relazione all'area di rischio

Deve essere trasmessa all'Organismo di Vigilanza di un'informativa periodica, contenente l'indicazione dell'andamento delle attività relative alla presente area.

Il Responsabile competente comunica, senza ritardo, all'Organismo di Vigilanza, eventuali anomalie relativamente alle attività di cui all'area di rischio in cui assume un ruolo principale.

La Società adotta un'apposita procedura finalizzata a garantire la correttezza e la puntualità dei flussi verso l'OdV.

AREA DI RISCHIO N. 3:

NEGOZIAZIONE, STIPULA ED ESECUZIONE DI CONTRATTI CON TERZE PARTI PER L'APPROVVIGIONAMENTO DI SERVIZI, CONSULENZE E PRESTAZIONI PROFESSIONALI

La presente Area di rischio si riferisce a tutte quelle attività che la F.lli Bonifazio pone in essere allorquando interagisce con soggetti terzi al fine di acquisire consulenze o altre prestazioni professionali. Le norme interne ed i principi di cui alla presente parte speciale del Modello devono considerarsi aggiuntivi rispetto alle norme dell'ordinamento in materia.

Il rischio inerente alla presente area di attività è calcolato, in modo particolareggiato, nel documento F.lli Bonifazio SRL – Risk Assessment, in particolare, si vedano le pagine 38 e 39 del documento di cui si discorre.

Funzioni organizzative principali: Presidente CDA - Rappresentante legale, Consigliere CDA II, Consigliere CDA I, Responsabile Amministrativo/Commerciale Generale.

Reati presupposto ex. D.Lgs. 231/2001 rilevanti per l'area di rischio

- Codice Penale, art. 416 (escluso c. 6) - Associazione per delinquere
- Codice Penale, art. 416-bis - Associazioni di tipo mafioso anche straniere
- D.P.R. 309/1990 (T.U. stupefacenti), art. 74 - Associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope
- Codice Penale, art. 416 c. 6 - Associazione per delinquere
- Codice di Procedura Penale, art. 407 co. 2 lett a) numero 5) c.p.p - Traffico o detenzione di armi
- Codice Penale, art. 319-bis - Corruzione aggravata per un atto contrario ai doveri d'ufficio
- Codice Penale, art. 321 - Pene per il corruttore
- Codice Penale, art. 322 c. 2-4 - Istigazione alla corruzione
- Codice Penale, art. 319-ter c.1 - Corruzione in atti giudiziari

- Codice Penale, art. 319-ter c.2 - Corruzione in atti giudiziari
- Codice Penale, art. 322-bis - Peculato, indebita destinazione di denaro o cose mobili, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri delle Corti internazionali o degli organi delle Comunità europee o di assemblee parlamentari internazionali o di organizzazioni internazionali e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri
- Codice Penale, art. 319 - Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio
- Codice Penale, art. 317 - Concussione
- Codice Penale, art. 319-quater - Induzione indebita a dare o promettere utilità
- Codice Penale, art. 320 - Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio
- Codice Penale, art. 322 c. 1-3 - Istigazione alla corruzione
- Codice Penale, art. 346-bis - Traffico di influenze illecite
- Codice Penale, art. 318 - Corruzione per l'esercizio della funzione
- Codice Penale, art. 474 - Introduzione nello Stato e commercio di prodotti con segni falsi
- Codice Penale, art. 513 - Turbata libertà dell'industria o del commercio
- Codice Penale, art. 513-bis - Illecita concorrenza con minaccia o violenza
- Codice Penale, art. 514 - Frodi contro le industrie nazionali
- Codice Penale, art. 515 - Frode nell'esercizio del commercio
- Codice Penale, art. 648 - Ricettazione
- Codice Penale, art. 648 bis - Riciclaggio
- Codice Penale, art. 648-ter - Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita
- Codice Penale, art. 648-ter 1 - Autoriciclaggio
- Codice Penale, art. 512-bis - Trasferimento fraudolento di valori

- D.lgs. 74/2000, art. 3 - Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici
- D.lgs. 74/2000, art. 2, c.1 - Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti
- D.lgs. 74/2000, art. 2, c. 2 bis - Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti
- D.lgs. 74/2000, art. 4 - Dichiarazione infedele
- D.lgs. 74/2000, art. 8, c.1 - Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti
- D.lgs. 74/2000, art. 8, c.2 bis - Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti
- D.lgs. 74/2000, art. 10-quater - Indebita compensazione
- D.lgs. 74/2000, art. 10 - Occultamento o distruzione di documenti contabili
- D.lgs. 74/2000, art. 5 - Omessa dichiarazione
- D.lgs. 74/2000, art. 11 - Sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte
- D.lgs. 25 luglio 1998, n. 286 (T.U. sull'immigrazione), art. 12 c.3, 3-bis, 3-ter - Disposizioni contro le immigrazioni clandestine
- D.lgs. 25 luglio 1998, n. 286 (T.U. sull'immigrazione), art. 12 c.5 - Disposizioni contro le immigrazioni clandestine
- D.lgs. 25 luglio 1998, n. 286 (T.U. sull'immigrazione), art. 22 c.12 bis - Impiego di lavoratori irregolari
- Codice Penale, art. 464 c.2 - Uso di valori di bollo contraffatti o alterati ricevuti in buona fede
- Codice Penale, art. 457 - Spendita di monete falsificate ricevute in buona fede
- Codice Penale, art. 314 c.1 - Peculato
- Codice Penale, art. 316 - Peculato mediante profitto dell'errore altrui
- Codice Penale, art. 416-bis - Associazione di tipo mafioso (previsto dalla L. 146 del 2006 - Reati transnazionali)

- D.P.R. 309/1990 (T.U. stupefacenti), art. 74 - Associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope
- Codice Penale, art. 416 - Associazione per delinquere (previsto dalla L. 146 del 2006 - Reati transnazionali)
- Codice Penale, art. 378 - Favoreggiamento personale
- Codice Penale, art. 377 bis - Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (previsto dalla L. 146 del 2006 - Reati transnazionali)
- Codice Penale, art. 416-ter - Scambio elettorale politico-mafioso
- Codice Penale, art. 323 - Abuso di ufficio - ARTICOLO ABROGATO DALLA L. 9 AGOSTO 2024, N. 114
- Codice Penale, art. 317 - Concussione
- Codice Penale, art. 319-bis - Corruzione aggravata per un atto contrario ai doveri d'ufficio
- Codice Penale, art. 320 - Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio
- Codice Penale, art. 319-ter c.1 - Corruzione in atti giudiziari
- Codice Penale, art. 319-ter c.2 - Corruzione in atti giudiziari
- Codice Penale, art. 318 - Corruzione per l'esercizio della funzione
- Codice Penale, art. 319 - Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio
- Codice Penale, art. 314-bis - Indebita destinazione di denaro o cose mobili
- Codice Penale, art. 319-quater - Induzione indebita a dare o promettere utilità
- Codice Penale, art. 322 c. 2-4 - Istigazione alla corruzione
- Codice Penale, art. 322 c. 1-3 - Istigazione alla corruzione
- Codice Penale, art. 314 c.1 - Peculato
- Codice Penale, art. 316 - Peculato mediante profitto dell'errore altrui
- Codice Penale, art. 322-bis - Peculato, indebita destinazione di denaro o cose mobili, concussione, induzione indebita a dare o promettere

utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri delle Corti internazionali o degli organi delle Comunità europee o di assemblee parlamentari internazionali o di organizzazioni internazionali e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri

- Codice Penale, art. 321 - Pene per il corruttore
- Codice Penale, art. 346-bis - Traffico di influenze illecite

I protocolli a presidio della presente area di rischio mirano a ridurre il rischio di commissione dei reati presupposto di cui al D.lgs. 23172001; essi riducono, in particolar modo, il rischio di commissione dei reati sopra elencati (i quali rappresentano, tra i reati presupposto del Decreto, quelli maggiormente rilevanti in relazione alla presente area di rischio).

PROTOCOLLI A PRESIDIO DELL'AREA DI RISCHIO

1. Procedura relativa al processo di approvvigionamento di servizi, consulenze e prestazioni professionali

Deve essere adottata una procedura per la gestione delle attività relative all'acquisizione, da terzi, di prestazioni d'opera intellettuale che preveda al suo interno i seguenti elementi essenziali:

i) chiara definizione dei **ruoli** dei soggetti coinvolti;
ii) **formalizzazione dell'iter decisionale** e delle **motivazioni** che hanno portato alla scelta del fornitore (es. documentazione di supporto rilevante, ecc.);
iii) modalità di gestione delle eccezioni alla procedura standard (es. motivazione/approvazione di eventuali eccezioni in situazioni di emergenza);
iv) modalità di archiviazione della documentazione rilevante prodotta.

2. Procure e deleghe - Contratti

I poteri autorizzativi e di firma assegnati devono essere:

i) coerenti con le responsabilità organizzative e gestionali assegnate, prevedendo, ove richiesto, indicazione delle soglie di approvazione delle spese;
ii) chiaramente definiti e conosciuti all'interno della Società. Devono essere definiti i ruoli aziendali ai quali è assegnato il potere di impegnare la Società in determinate spese specificando i limiti e

la natura delle spese. Lo standard richiede che i soggetti che firmano i contratti devono essere muniti di appositi poteri autorizzativi.

3. Previsione di clausole nei contratti con consulenti/professionisti esterni

All'interno dei contratti con i consulenti/professionisti esterni devono essere presenti:

i) **specifiche clausole** con cui detti terzi dichiarino di conoscere e si obblighino a rispettare i principi contenuti nel Codice Etico/Modello Organizzativo;

ii) **clausole risolutive espresse** che attribuiscano alla Società la facoltà di risolvere i contratti in questione in caso di violazione di tale obbligo.

4. Flussi verso l'Organismo di Vigilanza in relazione all'area di rischio

Deve essere trasmessa all'Organismo di Vigilanza di un'informativa periodica, contenente l'indicazione dell'andamento delle attività relative alla presente area, in modo tale da consentire all'OdV di monitorare le attività inerenti all'area in questione.

Il Responsabile competente comunica, senza ritardo, all'Organismo di Vigilanza, eventuali anomalie relativamente alle attività di cui all'area di rischio in cui assume un ruolo principale.

AREA DI RISCHIO N. 4:

ASSUNZIONE DEL PERSONALE E GESTIONE DELLE NOTE SPESE

L'area di rischio inerente all'assunzione del personale comprende tutte quelle attività costituenti il processo volto all'inserimento, all'interno della F.lli Bonifazio SRL, di nuove risorse.

L'area "gestione delle note spese" riguarda, invece, tutte le attività di raccolta, verifica ed approvazione inerenti ai rimborsi spese.

Le norme interne ed i principi di cui alla presente parte speciale del Modello devono considerarsi aggiuntivi alle norme dell'ordinamento in materia.

Il rischio inerente alle presenti aree di attività è calcolato, in modo particolareggiato, nel documento "F.lli Bonifazio SRL – Risk Assessment"; in particolare, si vedano le pagine 8 e 9 del documento di cui si discorre

Funzione organizzativa principale: Responsabile delle Risorse Umane.

Altre funzioni organizzative maggiormente collegate: Responsabile Reparto Contabilità.

Reati presupposto ex. D.Lgs. 231/2001 rilevanti per l'area di rischio

- Codice Penale, art. 416 (escluso c. 6) - Associazione per delinquere
- Codice Penale, art. 416-bis - Associazioni di tipo mafioso anche straniere
- Codice Penale, art. 416 c. 6 - Associazione per delinquere
- Codice Penale, art. 416-ter - Scambio elettorale politico-mafioso
- D.lgs. 25 luglio 1998, n. 286 (T.U. sull'immigrazione), art. 22 c.12 bis - Impiego di lavoratori irregolari
- D.lgs. 25 luglio 1998, n. 286 (T.U. sull'immigrazione), art. 12 c.3, 3-bis, 3-ter - Disposizioni contro le immigrazioni clandestine
- D.lgs. 25 luglio 1998, n. 286 (T.U. sull'immigrazione), art. 12 c.5 - Disposizioni contro le immigrazioni clandestine
- Codice Penale, art. 493-ter – Indebito utilizzo e falsificazione di strumenti di pagamento diversi dai contanti
- Codice Penale, art. 416 (escluso c. 6) - Associazione per delinquere

- Codice Penale, art. 416 c. 6 - Associazione per delinquere
- Codice Penale, art. 416-bis - Associazioni di tipo mafioso anche straniere
- Codice Penale, art. 416-ter - Scambio elettorale politico-mafioso
- D.lgs. 25 luglio 1998, n. 286 (T.U. sull'immigrazione), art. 12 c.3, 3-bis, 3-ter e 5 - Disposizioni contro le immigrazioni clandestine
- Codice Penale, art. 377 bis - Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (previsto dalla L. 146 del 2006 - Reati transnazionali)
- Codice Penale, art. 416 - Associazione per delinquere (previsto dalla L. 146 del 2006 - Reati transnazionali)
- Codice Penale, art. 416-bis - Associazione di tipo mafioso (previsto dalla L. 146 del 2006 - Reati transnazionali)
- Codice Penale, art. 378 - Favoreggiamento personale
- Codice Penale, art. 600 - Riduzione o mantenimento in schiavitù o in servitù
- Codice Penale, art. 601 - Tratta di persone
- Codice Penale, art. 603-bis - Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro
- Codice Penale, art. 317 - Concussione
- Codice Penale, art. 319-bis - Corruzione aggravata per un atto contrario ai doveri d'ufficio
- Codice Penale, art. 320 - Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio
- Codice Penale, art. 318 - Corruzione per l'esercizio della funzione
- Codice Penale, art. 319-ter c.2 - Corruzione in atti giudiziari
- Codice Penale, art. 319-ter c.1 - Corruzione in atti giudiziari
- Codice Penale, art. 319 - Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio
- Codice Penale, art. 314-bis - Indebita destinazione di denaro o cose mobili

- Codice Penale, art. 319-quater - Induzione indebita a dare o promettere utilità
- Codice Penale, art. 322 c. 2-4 - Istigazione alla corruzione
- Codice Penale, art. 322 c. 1-3 - Istigazione alla corruzione
- Codice Penale, art. 322-bis - Peculato, indebita destinazione di denaro o cose mobili, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri delle Corti internazionali o degli organi delle Comunità europee o di assemblee parlamentari internazionali o di organizzazioni internazionali e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri
- Codice Penale, art. 321 - Pene per il corruttore
- Codice Penale, art. 346-bis - Traffico di influenze illecite

I protocolli a presidio della presente area di rischio mirano a ridurre il rischio di commissione dei reati presupposto di cui al D.lgs. 23172001; essi riducono, in particolar modo, il rischio di commissione dei reati sopra elencati (i quali rappresentano, tra i reati presupposto del Decreto, quelli maggiormente rilevanti in relazione alla presente area di rischio).

PROTOCOLLI A PRESIDIO DELL'AREA DI RISCHIO

1. La procedura relativa all'Assunzione del personale e la procedura inerente alla gestione delle note spese: punti in comune.

Devono essere adottate apposite procedure per la gestione delle attività in esame.

Per ciò che attiene ad entrambe le procedure in questione, si sottolinea come esse devono prevedere, al loro interno, la chiara definizione dei **ruoli** e delle **modalità operative** delle funzioni aziendali coinvolte nella gestione dei processi in oggetto.

1.1 Procedura relativa alle attività di assunzione del personale

Per ciò che attiene all'area "Assunzione del personale", la relativa procedura deve prevedere:

i) le modalità operative per lo svolgimento di controlli in merito all'**onorabilità** ed alla **professionalità** del candidato;

ii) la descrizione delle singole **fasi del processo** (es. nascita dell'esigenza di assunzione, definizione e autorizzazione della

richiesta di assunzione del personale, ricerca delle candidature, selezione delle risorse, assunzione del candidato, ecc.);

iii) modalità di **archiviazione** della documentazione rilevante prodotta;

iv) ove necessario, l'obbligo, della funzione aziendale competente, di monitorare la richiesta di permesso di soggiorno relativamente a candidati provenienti da paesi extra-UE, nonché eventuali rinnovi.

1.2 Procedura relativa alle attività inerenti alla gestione della nota spese

Per ciò che attiene alla gestione delle attività rientranti nell'area "Gestione della nota spese", deve essere adottata una specifica procedura per la gestione degli strumenti di pagamento e delle note spese che includa, tra l'altro:

i) il **rilascio di carte** di credito, di debito e prepagate effettuato esclusivamente da istituti bancari autorizzati e operanti su circuiti riconosciuti in ambito nazionale ed internazionale;

ii) l'acquisizione della documentazione (contratto, estratti conto) relativi alle carte aziendali,

iii) ove si utilizzino strumenti di pagamento virtuali, l'indicazione del/i soggetto/i autorizzato/i per il compimento delle transazioni tramite strumenti di pagamento virtuali e delle limitazioni nel loro utilizzo, nonché l'indicazione di soglie (settimanali o mensili) massime di utilizzo e/o delle categorie merceologiche acquistabili tramite strumenti di pagamento virtuali,

iv) la formazione del personale in merito al corretto utilizzo degli strumenti di pagamento.

2. Ruoli, Responsabilità e segregazione dei compiti

Deve essere garantita la formale identificazione di ruoli e responsabilità di coloro che sono coinvolti nell'attività sensibile. Deve essere promossa, quanto più possibile, la **segregazione** dei compiti.

2.1 La segregazione dei compiti in relazione all'area "Assunzione di personale"

In relazione alle attività inerenti all'area "Assunzione del personale", deve essere garantita, il più possibile, anche tramite il coinvolgimento di funzioni aziendali diverse da quelle intrinsecamente dedicate alla gestione delle risorse umane, la segregazione delle funzioni coinvolte nel processo di richiesta di assunzione e in quello di valutazione/selezione del personale stesso.

3. Norme interne relative alla necessità di garantire la tracciabilità in relazione alle attività inerenti all'assunzione del personale ed alla gestione delle note spese

Devono essere definite le modalità e delle tempistiche di archiviazione e conservazione della documentazione rilevante per le principali fasi delle attività sensibili di cui al titolo del presente paragrafo.

In particolare, il **processo di selezione/assunzione deve essere adeguatamente documentato, motivato ed approvato**, e la documentazione conservata in apposito archivio cartaceo e/o elettronico presso l'Ufficio della Funzione Competente.

4. Procure e deleghe conferite relativamente ad attività rientranti nelle aree di rischio "Assunzione del personale" e "Gestione note spese"

I poteri autorizzativi e di firma assegnati devono essere:

i) coerenti con le responsabilità organizzative e gestionali assegnate, prevedendo, ove richiesto, indicazione delle soglie di approvazione delle spese;

ii) chiaramente definiti e conosciuti all'interno della Società. Devono essere definiti i ruoli aziendali ai quali è assegnato il potere di impegnare la Società in determinate spese specificando i limiti e la natura delle spese.

iii) **solo i soggetti muniti di apposita procura sono autorizzati a firmare le assunzioni**.

5. Codice Etico

All'interno del Codice Etico deve essere presente l'esplicita previsione di opportuni principi di comportamento per garantire l'accuratezza della documentazione aziendale, in modo tale da garantire la **correttezza della documentazione** relativa alle aree di rischio di cui si discorre.

6. Gestione della documentazione - Protocollo generale applicabile in relazione alla documentazione inerente alle attività di cui alle aree in questione

Relativamente alla documentazione inerente alle aree di cui si discorre, si richiede che

i) sia posta la massima attenzione affinché informazioni e dati indicati nella documentazione predisposta siano corretti e veritieri;
ii) i processi relativi alle diverse fasi dell'attività aziendale siano adeguatamente documentati;
iii) la documentazione sia conservata in apposito archivio.

7. Flussi verso l'Organismo di Vigilanza in relazione all'area di rischio

Deve essere trasmessa all'Organismo di Vigilanza un'informativa periodica, contenente l'indicazione dell'andamento delle attività relative alle presenti aree, in modo tale da consentire all'OdV di monitorare le attività inerenti alle aree in questione.

Il Responsabile competente comunica, senza ritardo, all'Organismo di Vigilanza, eventuali anomalie relativamente alle attività di cui alle aree di rischio in esame.

La Società adotta un'apposita procedura finalizzata a garantire la correttezza e la puntualità dei flussi verso l'OdV.

AREA DI RISCHIO N. 5:

COMUNICAZIONE, PARTECIPAZIONE, CONSULTAZIONE, GESTIONE DELLE RIUNIONI PERIODICHE DI SICUREZZA E CONSULTAZIONE DEI LAVORATORI E DELLE LORO RAPPRESENTANZE - DEFINIZIONE DEI REQUISITI DI COMPETENZA, ABILITÀ E CONSAPEVOLEZZA DEI LAVORATORI - DEFINIZIONE DELLE MISURE PER IL CONTROLLO OPERATIVO E LA GESTIONE DEL CAMBIAMENTO

COMUNICAZIONE, PARTECIPAZIONE, CONSULTAZIONE, GESTIONE DELLE RIUNIONI PERIODICHE DI SICUREZZA E CONSULTAZIONE DEI LAVORATORI E DELLE LORO RAPPRESENTANZE: La presente area di rischio è inerente alla consultazione dei lavoratori ed a tutte le altre attività che, in osservanza della normativa vigente in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, consentono alla F.lli Bonifazio di garantire una sempre maggiore tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori.

DEFINIZIONE DEI REQUISITI DI COMPETENZA, ABILITÀ E CONSAPEVOLEZZA DEI LAVORATORI: Al fine garantire il più alto grado possibile di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori, la F.lli Bonifazio S.r.l. si impegna nell'effettuazione di verifiche dei requisiti di competenza, abilità e consapevolezza dei lavoratori. L'area di rischio *de qua* comprende tutte le attività finalizzate all'accertamento dei summenzionati requisiti dei lavoratori.

DEFINIZIONE DELLE MISURE PER IL CONTROLLO OPERATIVO E LA GESTIONE DEL CAMBIAMENTO (MACCHINARI, ATTREZZATURE, SISTEMI ANTINCENDIO ECC.): In tale area di rischio rientrano tutte quelle attività finalizzate al controllo dei rischi specifici delle attività, le quali sono poste in essere con lo scopo di garantire il più alto grado di tutela possibile in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro (e.g. la redazione di una procedura operativa per l'uso di un macchinario).

Il rischio inerente alle presenti aree di attività è calcolato, in modo particolareggiato, nel documento F.lli Bonifazio SRL – Risk Assessment. In particolare, si veda:

- per l'area "COMUNICAZIONE, PARTECIPAZIONE, CONSULTAZIONE, GESTIONE DELLE RIUNIONI PERIODICHE DI SICUREZZA E CONSULTAZIONE DEI LAVORATORI E DELLE LORO RAPPRESENTANZE", pagina 10 del suddetto documento;
- per l'area "DEFINIZIONE DEI REQUISITI DI COMPETENZA, ABILITÀ E CONSAPEVOLEZZA DEI LAVORATORI", pagina 11 del suddetto documento;
- per l'area "DEFINIZIONE DELLE MISURE PER IL CONTROLLO OPERATIVO E LA GESTIONE DEL CAMBIAMENTO", pag. 12 del documento in questione.

Le norme interne ed i principi di cui alla presente parte speciale del Modello devono considerarsi aggiuntivi rispetto alle norme dell'ordinamento in materia.

Funzione organizzativa principale: Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP).

Reati presupposto ex. D.Lgs. 231/2001 rilevanti per l'area di rischio

- Codice Penale, art. 589 - Omicidio Colposo (con conseguente profitto per l'ente)
- Codice Penale, art. 589 - Omicidio Colposo
- Codice Penale, art. 590 c.3 - Lesioni personali colpose

I protocolli a presidio della presente area di rischio mirano a ridurre il rischio di commissione dei reati presupposto di cui al D.lgs. 231/2001; essi riducono, in particolar modo, il rischio di commissione dei reati sopra elencati (i quali rappresentano, tra i reati presupposto del Decreto, quelli maggiormente rilevanti in relazione alla presente area di rischio).

PROTOCOLLI A PRESIDIO DELL'AREA DI RISCHIO:

1. **Procedure**

Deve essere adottata una procedura per la gestione dell'attività sensibile in esame che preveda al suo interno i seguenti elementi essenziali:

i) devono essere previste riunioni periodiche con la dirigenza, con i lavoratori e i loro rappresentanti;

ii) deve essere garantito l'accesso delle informazioni al Rappresentante Dei Lavoratori per la sicurezza (RLS);

iii) deve essere coordinato il processo di coinvolgimento degli altri attori previsti dalla vigente normativa al fine di tenerli costantemente informati sugli obblighi di legge e sulle modalità di adeguamento agli stessi;

iv) deve essere convocata una riunione periodica almeno annuale - o all'occorrenza con maggiore frequenza - per discutere del Documento di Valutazione dei Rischi (DVR) e delle misure preventive e protettive individuate;

v) la Società deve identificare dei Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza, che vengono consultati relativamente alla Valutazione dei Rischi;

vi) la Società deve svolgere periodicamente la riunione periodica ai sensi dell'art. 35 del D.lgs. 81/2008;

vii) sono disciplinate specifiche modalità che regolamentano il coinvolgimento e la consultazione dei lavoratori, in particolare: *a)* la comunicazione interna tra i vari livelli e funzioni dell'organizzazione; *b)* la comunicazione con i fornitori ed altri visitatori presenti sul luogo di lavoro; *c)* il ricevimento e risposta alle comunicazioni dalle parti esterne interessate; *d)* la partecipazione dei lavoratori, anche a mezzo delle proprie rappresentanze, attraverso il loro coinvolgimento nell'identificazione dei pericoli, valutazione dei rischi e definizione delle misure di tutela; il loro coinvolgimento nelle indagini relative ad un incidente; la loro consultazione quando vi siano cambiamenti che possano avere significatività in materia di salute e sicurezza.

viii) devono essere previste specifiche attività di informazione e formazione di tutto il personale circa le corrette modalità di espletamento dei propri incarichi;

ix) devono essere organizzati i corsi di formazione e addestramento necessari in funzione del programma formativo approvato dalla funzione competente;

x) devono essere segnalati eventuali carenze formative, informative e relative all'addestramento del personale in funzione dei rischi a cui è esposto e delle mansioni assegnate;

xi) gli attestati e certificazioni di formazione del personale sono archiviati;

xii) deve essere garantita l'idoneità degli edifici, la corretta manutenzione dei mezzi e attrezzature di lavoro, l'adempimento degli obblighi di legge;

xiii) devono essere definite, aggiornate e divulgate, attraverso il supporto del RSPP, le istruzioni operative per la sicurezza delle postazioni di lavoro e/o delle mansioni lavorative;

xiv) devono essere garantiti i controlli periodici previsti per legge su impianti, macchinari, attrezzature;

xv) la Società F.lli Bonifazio S.r.l. provvede a effettuare periodicamente le opportune verifiche e controlli di manutenzione presso i vari siti interessati (es. verifica impianti messa a terra, impianti antincendio);

xvi) vengono effettuati sopralluoghi presso le diverse sedi, nei quali vengono notificate eventuali non conformità e programmati gli opportuni interventi risolutivi;

xvii) gli eventuali interventi specialistici sono condotti da soggetti in possesso dei requisiti di legge che devono produrre le necessarie documentazioni.

2. Principi del Codice Etico

Devono essere definiti, all'interno del Codice di Condotta e Etica Aziendale della Società, di opportuni principi di comportamento per il mantenimento di un luogo di lavoro imparziale e sicuro che rispetti la normativa ambientale.

3. Segregazione dei compiti

Nelle attività relative all'area di rischio di cui si discorre, deve essere rispettato, il più possibile, il principio di separazione dei compiti fra le funzioni coinvolte nelle attività autorizzative, esecutive e di controllo.

La F.lli Bonifazio si impegna a garantire la segregazione dei compiti tra le funzioni che producono e le funzioni che monitorano il corretto svolgimento del processo produttivo e autorizzano l'apposizione di marchiature sui prodotti.

4. Documentazione e correttezza dichiarazioni

Deve essere posta la massima attenzione affinché informazioni e dati indicati nelle dichiarazioni siano corretti e veritieri e adeguatamente documentati.

5. Tracciabilità - Adempimenti obbligatori previsti dalla legge

Devono essere garantiti i seguenti principi:

i) ogni operazione rilevante relativa all'attività sensibile sia adeguatamente registrata;
ii) la documentazione inerente alle attività rilevanti in oggetto deve essere opportunamente archiviata presso le funzioni competenti;
iii) tutta la documentazione rilevante deve essere opportunamente archiviata.

6. Ruoli e responsabilità

Deve essere garantita la formale identificazione di **ruoli e responsabilità** di coloro che sono coinvolti nell'attività sensibile

Dappiù, devono essere individuati i requisiti e le competenze specifiche per la conduzione delle attività di audit sul modello di Salute e Sicurezza dei lavoratori, nonché le modalità e le tempistiche delle verifiche sullo stato di attuazione delle misure adottate.

7. Procure e deleghe - Dichiarazioni e comunicazioni

I poteri autorizzativi e di firma assegnati devono essere:

i) coerenti con le responsabilità organizzative e gestionali assegnate;
ii) chiaramente definiti e conosciuti all'interno della Società;
iii) i soggetti che sottoscrivono le dichiarazioni e le comunicazioni devono essere dotati di adeguati poteri.

8. Flussi verso l'Organismo di Vigilanza in relazione all'area di rischio

Anche al fine di consentire all'OdV di monitorare le attività inerenti all'area in questione, deve essere trasmesso con cadenza prestabilita, all'Organismo di Vigilanza, un report che garantisca la tracciabilità e la disponibilità dei dati relativi alle attività inerenti al sistema di gestione della sicurezza. In particolare, deve essere garantito l'invio di un report periodico delle informazioni inerenti a:

i) scostamenti tra i risultati ottenuti e gli obiettivi programmati;
ii) ove effettuati audit, i risultati dei medesimi.

AREA DI RISCHIO N. 6:

GENERAZIONE E GESTIONE DI RIFIUTI

La presente area di rischio ricomprende tutte le attività inerenti al processo di gestione dei rifiuti generati all'interno della Società.

Le norme interne ed i principi di cui alla presente parte speciale del Modello devono considerarsi aggiuntivi alle norme dell'ordinamento in materia.

Il rischio inerente alle presenti aree di attività è calcolato, in modo particolareggiato, nel documento F.lli Bonifazio SRL – Risk Assessment, in particolare, si vedano le pagine 13 e 14, ove l'area è più dettagliatamente denominata "Generazione di rifiuti, deposito temporaneo presso il sito di produzione e conferimento a terzi dei rifiuti per trasporto/smaltimento/recupero".

Funzioni organizzative principali: Responsabili dei magazzini (ciascuno in base all'area in cui opera)

Reati presupposto ex. D.Lgs. 231/2001 rilevanti per l'area di rischio

- Codice Penale, art. 727-bis - Uccisione, distruzione, cattura, prelievo, detenzione di esemplari di specie animali o vegetali selvatiche protette
- Codice Penale, art. 733-bis - Distruzione o deterioramento di habitat all'interno di un sito protetto
- Codice dell'Ambiente (D.lgs. 152/2006), art. 103 - Scarichi sul suolo
- Codice dell'Ambiente (D.lgs. 152/2006), art. 104 - Scarichi nel sottosuolo e nelle acque sotterranee
- Codice dell'Ambiente (D.lgs. 152/2006), art. 107 - Scarichi in reti fognarie
- Codice dell'Ambiente (D.lgs. 152/2006), art. 108 - Scarichi di sostanze pericolose
- Codice dell'Ambiente (D.lgs. 152/2006), art. 137 c.2 - Scarichi di acque reflue industriali contenenti sostanze pericolose
- Codice dell'Ambiente (D.lgs. 152/2006), art. 137 c.3 - Scarichi di acque reflue industriali contenenti sostanze pericolose in difformità da prescrizioni

- Codice dell'Ambiente (D.lgs. 152/2006), art. 137 c.5 (1° periodo) - Scarichi di acque reflue industriali contenenti sostanze pericolose oltre i valori limite
- Codice dell'Ambiente (D.lgs. 152/2006), art. 137 c.5 (2° periodo) - Scarichi di acque reflue industriali contenenti sostanze pericolose oltre i valori limite
- Codice dell'Ambiente (D.lgs. 152/2006), art. 137 c.11 - Scarichi su suolo, sottosuolo e acque sotterranee
- Codice dell'Ambiente (D.lgs. 152/2006), art. 139 c. 13 - Scarico da navi o aeromobili di sostanze vietate
- Codice dell'Ambiente (D.lgs. 152/2006), art. 187 - Divieto di miscelazione di rifiuti pericolosi
- Codice dell'Ambiente (D.lgs. 152/2006), art. 256 c.1 lett. a - Attività di gestione di rifiuti non autorizzata
- Codice dell'Ambiente (D.lgs. 152/2006), art. 256 c.1 lett. b - Attività di gestione di rifiuti non autorizzata
- Codice dell'Ambiente (D.lgs. 152/2006), art. 256 c.3 1° periodo - Discarica non autorizzata 1° periodo
- Codice dell'Ambiente (D.lgs. 152/2006), art. 256 c. 3 2° periodo - Discarica non autorizzata 2° periodo
- Codice dell'Ambiente (D.lgs. 152/2006), art. 256 c.5 - Miscelazione di rifiuti
- Codice dell'Ambiente (D.lgs. 152/2006), art. 256 c.6 - Deposito temporaneo rifiuti sanitari pericolosi
- Codice dell'Ambiente (D.lgs. 152/2006), art. 257 c.1 - Bonifica dei siti
- Codice dell'Ambiente (D.lgs. 152/2006), art. 257 c.2 - Bonifica dei siti da sostanze pericolose
- Codice dell'Ambiente (D.lgs. 152/2006), art. 258 c.4 - Violazione degli obblighi di comunicazione, di tenuta dei registri obbligatori e dei formulari
- Codice dell'Ambiente (D.lgs. 152/2006), art. 259 c.1 - Traffico Illecito di rifiuti

- Codice Penale, art. 452-quaterdecies c.1 - Attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti
- Codice Penale, art. 452-quaterdecies c.2 - Attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti ad alta radioattività
- Codice dell'Ambiente (D.lgs. 152/2006), art. 279 c.5 - Superamento valori limite di emissione e di qualità dell'aria
- L. 549/1993, art. 3 c.7 - Misure a tutela dell'ozono stratosferico e dell'ambiente
- Codice Penale, art. 452 bis - Inquinamento ambientale
- Codice Penale, art. 452-quater - Disastro Ambientale
- Codice Penale, art. 452-quinquies - Delitti colposi contro l'ambiente
- Codice Penale, art. 452-octies - Circostanze aggravanti
- Codice Penale, art. 452-sexies - Traffico e abbandono di materiale ad alta radioattività

I protocolli a presidio della presente area di rischio mirano a ridurre il rischio di commissione dei reati presupposto di cui al D.lgs. 231/2001; essi riducono, in particolar modo, il rischio di commissione dei reati sopra elencati (i quali rappresentano, tra i reati presupposto del Decreto, quelli maggiormente rilevanti in relazione alla presente area di rischio).

PROTOCOLLI A PRESIDIO DELL'AREA DI RISCHIO:

1. **Disposizioni aziendali (Procedure e Codice Etico)**

Devono essere presenti norme interne (contenute all'interno di procedure aziendali e/o il Codice Etico) che:

i) disciplinino **ruoli, responsabilità** in materia di gestione dei rifiuti prodotti all'interno dei locali della F.lli Bonifazio;

ii) prevedano la **corretta gestione dei rifiuti prodotti** (e, cioè, prevedano la gestione dei medesimi in ossequio alla normativa vigente in materia);

iii) devono essere definiti opportuni principi di comportamento per il mantenimento di un luogo di lavoro imparziale e sicuro che rispetti la normativa ambientale.

Ove la F.lli Bonifazio abbia la necessità di scegliere un fornitore in materia ambientale, la Società effettuerà tale scelta sulla base di apposita procedura

che preveda l'effettuazione di **controlli sul fornitore**. I suddetti controlli devono prevedere e comprendere:

- l'acquisizione della copia integrale di iscrizioni/comunicazioni/autorizzazioni, di tutta la documentazione idonea a dimostrare il rispetto degli adempimenti di natura amministrativa e di copia di eventuali certificati di conformità dei Sistemi di Gestione alle norme internazionali;
- la verifica iniziale e periodica della documentazione ricevuta;
- la tracciabilità di tutte le attività relative al processo di selezione dei fornitori.

2. Ruoli e responsabilità in materia ambientale

L'attribuzione di responsabilità in materia ambientale:

i) è documentata in modo formalizzato;
ii) è comunicata all'interno dell'organizzazione;
iii) è coerente con i poteri e il ruolo organizzativo del personale;
iv) tiene in considerazione le competenze necessarie per lo svolgimento delle attività previste;
v) tiene in considerazione il possesso di eventuali requisiti specifici previsti dalle disposizioni di legge vigenti in materia ambientale.

3. Procure e deleghe

I poteri autorizzativi e di firma assegnati devono essere:

- coerenti con le responsabilità organizzative e gestionali assegnate;
- chiaramente definiti e conosciuti all'interno della Società.

4. Flussi verso l'Organismo di Vigilanza in relazione all'area di rischio

Le funzioni competenti ha l'obbligo di trasmettere all'Odv eventuali Contestazioni effettuate dagli Enti Competenti in materia ambientale (es. rifiuti, scarichi, suolo/sottosuolo/acque sotterranee).

La Società adotta un'apposita procedura finalizzata a garantire la correttezza e la puntualità dei flussi verso l'OdV, in modo tale da consentire all'OdV di monitorare le attività inerenti all'area in questione.

AREA DI RISCHIO N. 7:

GESTIONE DEGLI ACCESSI FISICI AI LOCALI IN CUI SONO LOCALIZZATI I SISTEMI E LE INFRASTRUTTURE IT - GESTIONE DEI SOFTWARE AZIENDALI E DELLE BANCHE DATI OTTENUTE IN LICENZA D'USO

Tramite la gestione degli accessi fisici agli uffici ove sono allocate le risorse informatiche della F.lli Bonifazio S.r.l., la Società inserisce delle regole interne con lo scopo di rendere accessibili i sistemi informatici e, più in generale, tutte le risorse informatiche, solo ai soggetti il cui ruolo all'interno della Società lo rende necessario.

Tramite il monitoraggio delle attività inerenti alla gestione dei software aziendali e delle banche dati ottenute in licenza d'uso (compreso l'acquisto ed il rinnovo dei prodotti informatici di cui sopra) si abbassa, in particolare, il rischio di reati in materia di violazione del diritto d'autore *et similia*.

Le norme interne ed i principi di cui alla presente parte speciale del Modello devono considerarsi aggiuntivi alle norme dell'ordinamento in materia.

Il rischio inerente alle presenti aree di attività è calcolato, in modo particolareggiato, nel documento "F.lli Bonifazio SRL – Risk Assessment"; in particolare, si vedano le pagine 15 (Gestione degli accessi fisici ai locali in cui sono localizzati i sistemi e le infrastrutture IT) e 18 (Gestione dei software aziendali e delle banche dati ottenute in licenza d'uso) del documento di cui si discorre.

Funzione organizzativa principale: Responsabile delle risorse informatiche, Responsabile Reparto Contabilità.

I. Reati presupposto ex. D.Lgs. 231/2001 rilevanti in relazione alla "GESTIONE DEGLI ACCESSI FISICI AI LOCALI IN CUI SONO LOCALIZZATI I SISTEMI E LE INFRASTRUTTURE IT":

- Codice Penale, art. 615-ter - Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico)
- Codice Penale, art. 615-quater - Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature, codici e altri mezzi atti all'accesso a sistemi informatici o telematici

- Codice Penale, art. 615-quinquies - Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico [ABROGATO dalla Legge n. 90 del 28 Giugno 2024]
- Codice Penale, art. 617-quater - Intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche
- Codice Penale, art. 617-quinquies - Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature e di altri mezzi atti a intercettare, impedire o interrompere comunicazioni informatiche o telematiche
- Codice Penale, art. 635-bis - Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità
- Codice Penale, art. 635-ter - Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici pubblici o di interesse pubblico
- Codice Penale, art. 635-quater - Danneggiamento di sistemi informatici o telematici
- Codice Penale, art. 635-quinquies - Danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblico interesse
- Codice Penale, art. 491-bis - Documenti informatici
- Codice Penale, art. 635-quater.1 - Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico
- Codice Penale, art. 629 – Estorsione

I protocolli a presidio della presente area di rischio mirano a ridurre il rischio di commissione dei reati presupposto di cui al D.lgs. 231/2001; essi riducono, in particolar modo, il rischio di commissione dei reati sopra elencati (i quali rappresentano, tra i reati presupposto del Decreto, quelli maggiormente rilevanti in relazione alla presente area di rischio).

Protocolli a presidio dell'area di rischio

1. **Procure e deleghe - Accessi locali IT**

I poteri autorizzativi e di firma devono essere coerenti con le responsabilità organizzative e gestionali assegnate e chiaramente definiti e conosciuti all'interno della Società.

Le **chiavi** dei locali in cui sono localizzati i sistemi e le infrastrutture IT devono essere a**ssegnati tramite comunicazione nominativa**.

2. Procedure - Accesso ai locali IT

Devono essere adottate norme interne aziendali in grado di:

i) **regolamentare l'accesso fisico ai locali in cui risiedono le infrastrutture IT** (attribuzione di facoltà di accesso, misure di sicurezza/vigilanza);

ii) definire il processo di **reporting di eventuali violazioni/effrazioni** dei locali tecnici.

3. Divieti

È fatto espresso divieto di:

i) introdursi abusivamente o permanere contro la volontà espressa o tacita dell'avente diritto, in un sistema informatico o telematico protetto da misure di sicurezza;

ii) procurarsi, riprodurre, diffondere, comunicare, consegnare abusivamente codici, parole chiave o altri mezzi idonei all'accesso ad un sistema informatico o telematico protetto da misure di sicurezza o fornire indicazioni o istruzioni idonee allo scopo

iii) distruggere, alterare, danneggiare informazioni, dati, programmi informatici della Società o della Pubblica Amministrazione, per ottenere vantaggi o condizioni favorevoli per l'azienda;

iv) distruggere, danneggiare, rendere in tutto o in parte inservibile sistemi informatici o telematici altrui o della Società ovvero ostacolarne gravemente il funzionamento;

v) intercettare fraudolentemente, impedire o interrompere comunicazioni relative ad un sistema informatico o telematico ovvero intercorrenti tra più sistemi;

vi) rivelare, mediante qualsiasi mezzo di informazione al pubblico, il contenuto delle comunicazioni fraudolentemente intercettate relative ad un sistema informatico o telematico ovvero intercorrenti tra più sistemi.

4. Tracciabilità

La documentazione riguardante le attività deve essere conservata, ad opera del Responsabile della Funzione coinvolta, in un apposito archivio, con modalità tali da impedire la modifica successiva, al fine di permettere la corretta tracciabilità delle fasi rilevanti dei processi e di agevolare eventuali controlli successivi.

5. Flussi verso l'Organismo di Vigilanza in relazione all'area di rischio

La Società adotta un'apposita procedura finalizzata a garantire la correttezza e la puntualità dei flussi verso l'OdV, in modo tale da consentire all'OdV di monitorare le attività inerenti all'area in questione.

Vige l'obbligo di comunicazione all'OdV di ogni tipo di incidente informatico e/o violazione dei dati personali ai sensi degli art. 33 e ss. del Regolamento Europeo 679/16 che possa avere, anche solo potenzialmente, un profilo rilevante ai sensi del D.lgs. 231/01.

II. Reati presupposto ex. D.Lgs. 231/2001 rilevanti in relazione alla "GESTIONE DEI SOFTWARE AZIENDALI E DELLE BANCHE DATI OTTENUTE IN LICENZA D'USO":

- Codice Penale, art. 515 - Frode nell'esercizio del commercio
- Codice Penale, art. 640-ter - Frode informatica
- L. 633/1941, art. 171 - Protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio
- L. 633/1941, art. 171-bis - Protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio
- L. 633/1941, art. 171-octies - Protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio
- L. 633/1941, art. 171-septies - Protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio
- L. 633/1941, art. 171-ter - Protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio
- Codice Penale, art. 493-quater - Detenzione e diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a

commettere reati riguardanti strumenti di pagamento diversi dai contanti

- Codice Penale, art. 640-ter - Frode informatica (realizzazione di trasferimento di denaro, di valore monetario o di valuta virtuale)

I protocolli a presidio della presente area di rischio mirano a ridurre il rischio di commissione dei reati presupposto di cui al D.lgs. 231/2001; essi riducono, in particolar modo, il rischio di commissione dei reati sopra elencati (i quali rappresentano, tra i reati presupposto del Decreto, quelli maggiormente rilevanti in relazione alla presente area di rischio).

Protocolli a presidio dell'area di rischio

1. **Procedure e tracciabilità - Inventario IT e licenze d'uso**

La F.lli Bonifazio adotta disposizioni aziendali idonee a fornire principi di comportamento, modalità operative per lo svolgimento delle attività prodromiche al rinnovo ed all'acquisto delle licenze d'uso.

I software acquistati dalla Società devono essere catalogati in un apposito registro, comprendendo i seguenti dati;

a) data di acquisto della licenza;

b) data di scadenza della licenza.

2. **Divieti**

È fatto espresso divieto di:

i) accedere in maniera non autorizzata ai sistemi informativi utilizzati da soggetti privati o dalla Pubblica Amministrazione o di alterarne, in qualsiasi modo, il funzionamento o di intervenire con qualsiasi modalità cui non si abbia diritto su dati, informazioni o programmi contenuti in un sistema informatico o telematico o a questo pertinenti per ottenere e/o modificare informazioni a vantaggio dell'azienda o di terzi, o comunque al fine di procurare un indebito vantaggio all'azienda od a terzi;

ii) utilizzare o detenere strumenti software – o altra tipologia di risorse – abusivi o contraffatti (e.g. copie c.d. "pirata" di software);

iii) distruggere, alterare, danneggiare informazioni, dati, programmi informatici della Società o della Pubblica Amministrazione, per ottenere vantaggi o condizioni favorevoli per l'azienda;

iv) distruggere, danneggiare, rendere in tutto o in parte inservibile sistemi informatici o telematici altrui o della Società ovvero ostacolarne gravemente il funzionamento;

v) utilizzare dispositivi tecnici o strumenti software non autorizzati (e.g. spyware) atti ad impedire o interrompere le comunicazioni relative ad un sistema informatico o telematico o intercorrenti tra più sistemi,

vi) porre in essere azioni idonee a commettere reati, in particolare riguardanti strumenti di pagamento diversi dai contanti.

3. Flussi verso l'Organismo di Vigilanza in relazione all'area di rischio

Deve essere trasmessa all'Organismo di Vigilanza di un'informativa periodica, contenente l'indicazione dell'andamento delle attività relative alla presente area, in modo tale da consentire all'OdV di monitorare le attività inerenti all'area in questione.

Il Responsabile competente comunica, senza ritardo, all'Organismo di Vigilanza, eventuali anomalie relativamente alle attività di cui all'area di rischio in esame.

La Società adotta un'apposita procedura finalizzata a garantire la correttezza e la puntualità dei flussi verso l'OdV.

AREA DI RISCHIO N. 8:

GESTIONE DEGLI ADEMPIMENTI RELATIVI AL FUNZIONAMENTO DEGLI ORGANI SOCIALI (ASSEMBLEA DEI SOCI E CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE) E GESTIONE DEI RAPPORTI CON IL REVISORE UNICO

GESTIONE DEGLI ADEMPIMENTI RELATIVI AL FUNZIONAMENTO DEGLI ORGANI SOCIALI: nella presente area di rischio rientrano la convocazione dell'assemblea dei soci, la verbalizzazione delle riunioni, la convocazione del Consiglio d'Amministrazione tutte le altre attività la cui esecuzione è funzionale al corretto funzionamento degli organi sociali.

GESTIONE DEI RAPPORTI CON IL REVISORE UNICO: in tale area rientra la gestione dei rapporti con il Revisore Unico (*ex multis*, nomina e conferimento incarico).

Le norme interne ed i principi di cui alla presente parte speciale del Modello devono considerarsi aggiuntivi rispetto alle norme dell'ordinamento in materia.

Il rischio inerente alle presenti aree di attività è calcolato, in modo particolareggiato, nel documento "F.lli Bonifazio SRL – Risk Assessment"; in particolare, si vedano le pagine 16 e 17 del documento di cui si discorre.

Funzione organizzativa principale: Presidente del Consiglio d'Amministrazione

Funzioni organizzative collegate: Consigliere CDA II, Consigliere CDA I, Presidente CDA, Responsabile Reparto Contabilità, Revisore Unico.

Reati presupposto ex. D.Lgs. 231/2001 rilevanti per l'area di rischio:

- Codice Civile, art. 2621 - False comunicazioni sociali
- Codice Civile, art. 2621-bis - False comunicazioni sociali delle società non quotate - fatto di lieve entità
- Codice Civile, art. 2637 - Aggiotaggio
- Codice Civile, art. 2635 - Corruzione tra privati
- Codice Civile, art. 2621 - False comunicazioni sociali

- Codice Civile, art. 2621-bis - False comunicazioni sociali delle società non quotate - fatto di lieve entità
- D.Lgs. 19/2023, art. 54 - False o omesse dichiarazioni per il rilascio del certificato preliminare
- Codice Civile, art. 2632 - Formazione fittizia del capitale
- Codice Civile, art. 2636 - Illecita influenza sull'assemblea
- Codice Civile, art. 2625 c.2 - Impedito controllo
- Codice Civile, art. 2626 - Indebita restituzione di conferimenti
- Codice Civile, art. 2633 - Indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei liquidatori
- Codice Civile, art. 2627 - Indebita ripartizione di utili e delle riserve
- Codice Civile, art. 2635 bis - Istigazione alla corruzione tra privati
- Codice Civile, art. 2629-bis - Omessa comunicazione del conflitto d'interessi
- Codice Civile, art. 2629 - Operazione in danno dei creditori
- Codice Civile, art. 2638 c.1-2 - Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza
- Codice Penale, art. 416 (escluso c. 6) - Associazione per delinquere
- Codice Penale, art. 416 c. 6 - Associazione per delinquere
- Codice Penale, art. 416-bis - Associazioni di tipo mafioso anche straniere
- Codice Penale, art. 378 - Favoreggiamento personale
- Codice Penale, art. 416-bis - Associazione di tipo mafioso (previsto dalla L. 146 del 2006 - Reati transnazionali)
- Codice Penale, art. 416 - Associazione per delinquere (previsto dalla L. 146 del 2006 - Reati transnazionali)

I protocolli a presidio della presente area di rischio mirano a ridurre il rischio di commissione dei reati presupposto di cui al D.lgs. 231/2001; essi riducono, in particolar modo, il rischio di commissione dei reati sopra elencati (i quali rappresentano, tra i reati presupposto del Decreto, quelli maggiormente rilevanti in relazione alla presente area di rischio).

Protocolli a presidio dell'area di rischio

1. Norme interne della Società F.lli Bonifazio (procedure)

In relazione alla gestione dei registri e dei libri sociali, deve esistere una disposizione chiara e formalizzata che identifichi ruoli e responsabilità relativamente alla tenuta, alla trascrizione e alla conservazione dei registri contabili e dei libri sociali nel rispetto delle disposizioni normative.

In particolare, relativamente alla gestione dei rapporti con il Revisore Unico, deve essere adottata una procedura per la gestione dell'attività sensibile in esame che preveda al suo interno i seguenti elementi essenziali:

i) ruoli e responsabilità delle funzioni coinvolte;
ii) obbligo di fornire, con la massima completezza, trasparenza, accuratezza, veridicità e tempestività, tutti i dati, le informazioni e i documenti richiesti, dal Revisore Unico;
iii) formalizzazione dei criteri di selezione del Revisore e delle norme per la verifica dell'indipendenza dello stesso nel periodo del mandato;
iv) messa a disposizione del Revisore Unico di tutti i documenti relativi agli argomenti posti all'ordine del giorno di Assemblee e del Consiglio di Amministrazione o comunque, di tutta la documentazione allo stesso necessaria;
v) formalizzazione delle risultanze delle principali riunioni tenute con il Revisore;
vi) modalità di archiviazione della documentazione rilevante prodotta.

2. Segregazione dei compiti

Deve essere garantita l'esistenza segregazione tra chi si occupa della predisposizione della documentazione da fornire al Revisore e chi ne verifica e ne autorizza l'invio.

3. Ruoli e responsabilità - Rapporti con il Revisore Unico

La Società assegna chiaramente i ruoli – e le responsabilità – dei soggetti coinvolti nelle diverse fasi del processo sensibile (es. raccolta e invio delle informazioni, controllo in merito alla correttezza della documentazione/informazioni raccolte).

4. Tracciabilità

La documentazione riguardante le attività deve essere conservata, ad opera del Responsabile della Funzione coinvolta, in un apposito archivio, con modalità tali da impedire la modifica successiva, al fine di permettere la corretta tracciabilità delle fasi rilevanti dei processi e di agevolare eventuali controlli successivi.

4.1 Riunioni CdA e assemblee dei soci

La documentazione rilevante, l'ordine del giorno, le convocazioni, le delibere, i verbali devono essere messi agli atti, archiviati e conservati (in formato cartaceo e/o elettronico).

Le riunioni del Consiglio di Amministrazione e dell'Assemblea dei Soci devono essere verbalizzate all'interno dei libri sociali.

Il processo prevede che tutti i soggetti incaricati di svolgere attività di controllo devono avere accesso ai libri sociali secondo quanto disposto dalla normativa di riferimento.

4.2 Tracciabilità - Rapporti con il Revisore Unico

I principali rapporti con la Società di Revisione ed il Revisore Unico devono essere opportunamente documentati ed archiviati, così come eventuali richieste di documentazione o rilievi.

5. Codice Etico e norme relative ai contratti con soggetti esterni alla Società

Le attività di cui alle aree a cui si rimanda in questa sezione della Parte Speciale del Modello devono essere svolte conformemente ai principi esposti nel Codice di Condotta ed Etica Aziendale.

Nei contratti con i professionisti esterni devono essere presenti:

i) specifiche clausole con cui detti terzi dichiarino di conoscere e si obblighino a rispettare i principi contenuti nel Codice Etico/Modello Organizzativo;
ii) clausole risolutive espresse che attribuiscano alla Società la facoltà di risolvere i contratti in questione in caso di violazione di tale obbligo.

6. Procure e deleghe (Protocollo generale)

In materia di procure e deleghe devono essere garantiti i seguenti principi in forza dei quali i poteri autorizzativi e di firma assegnati devono essere:

i) coerenti con le responsabilità organizzative e gestionali assegnate, prevedendo, ove richiesto, indicazione delle soglie di approvazione delle spese;

ii) chiaramente definiti e conosciuti all'interno della Società. Tutte le attività devono essere svolte nel rispetto del sistema interno di deleghe allo svolgimento delle attività di competenza.

7. Flussi verso l'Organismo di Vigilanza in relazione all'area di rischio

Deve essere trasmessa all'Organismo di Vigilanza la seguente documentazione:

i) Comunicazione del nominativo del Revisore Unico a cui sia stato affidato l'esercizio del controllo contabile;

ii) comunicazioni di qualsiasi incarico conferito al Revisore, alla Società di Revisione o a società ad essa collegate, diverso da quello concernente l'attività di revisione.

iii) un'informativa periodica, contenente l'indicazione dell'andamento delle attività relative alle presenti aree.

Il Responsabile competente comunica, senza ritardo, all'Organismo di Vigilanza, eventuali anomalie relativamente alle aree di rischio in esame.

La Società adotta un'apposita procedura finalizzata a garantire la correttezza e la puntualità dei flussi verso l'OdV, anche al fine di consentire all'OdV di monitorare eventuali situazioni anomale relative all'area in esame.

AREA DI RISCHIO N. 9:

GESTIONE DELL'ETICHETTATURA DEL PRODOTTO

La F.lli Bonifazio si occupa anche dell'imballaggio – e conseguente etichettatura – di prodotti c.d. "sfusi" acquistati da terzi (e.g. mangimi), i quali vengono poi rivenduti.

La presente area di rischio ricomprende tutte le attività inerenti all'etichettatura dei prodotti che vengono imballati all'interno dei locali della F.lli Bonifazio, e i protocolli ivi presenti sono finalizzati all'abbassamento – ulteriore – del rischio di commissione di reati collegati alla presente area di attività aziendale.

Le norme interne ed i principi di cui alla presente parte speciale del Modello devono considerarsi aggiuntivi alle norme dell'ordinamento in materia.

Il rischio inerente alla presente area di attività è calcolato, in modo particolareggiato, nel documento "F.lli Bonifazio SRL – Risk Assessment"; in particolare, si veda pagina 19 del documento di cui si discorre.

Funzione organizzativa principale: Responsabile dell'etichettatura dei prodotti

Reati presupposto *ex* D.Lgs. 231/2001 rilevanti per l'area di rischio

- Codice Penale, art. 473 - Contraffazione, alterazione o uso di segni distintivi ovvero di brevetti, modelli e disegni
- Codice Penale, art. 474 - Introduzione nello Stato e commercio di prodotti con segni falsi
- Codice Penale, art. 513 - Turbata libertà dell'industria o del commercio
- Codice Penale, art. 513-bis - Illecita concorrenza con minaccia o violenza
- Codice Penale, art. 514 - Frodi contro le industrie nazionali
- Codice Penale, art. 515 - Frode nell'esercizio del commercio
- Codice Penale, art. 516 - Vendita di sostanze alimentari non genuine come genuine

- Codice Penale, art. 517 - Vendita di prodotti industriali con segni mendaci
- Codice Penale, art. 517-ter - Fabbricazione e commercio di beni realizzati usurpando titoli di proprietà industriale
- Codice Penale, art. 517-quater - Contraffazione di indicazioni geografiche o denominazioni di origine dei prodotti agroalimentari
- L. 633/1941, art. 171 - Protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio
- L. 633/1941, art. 171-bis - Protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio
- L. 633/1941, art. 171-ter - Protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio
- L. 633/1941, art. 171-septies - Protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio
- L. 633/1941, art. 171-octies - Protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio

I protocolli a presidio della presente area di rischio mirano a ridurre il rischio di commissione dei reati presupposto di cui al D.lgs. 231/2001; essi riducono, in particolar modo, il rischio di commissione dei reati sopra elencati (i quali rappresentano, tra i reati presupposto del Decreto, quelli maggiormente rilevanti in relazione alla presente area di rischio).

Protocolli a presidio dell'area di rischio

1. Procedure

La F.lli Bonifazio adotta disposizioni aziendali/norme procedurali volte a formalizzare il processo di etichettatura del prodotto.

In particolare, tali norme chiariscono i ruoli, le responsabilità e le modalità operative da adottare in relazione alla presente area di attività.

2. Segregazione dei compiti - Processo produttivo (etichettatura)

Deve essere garantita la segregazione dei compiti tra le funzioni che producono e le funzioni che monitorano il corretto svolgimento del processo produttivo e appongono l'etichettatura.

3. Tracciabilità

3.1 Tracciabilità - Controlli di qualità

Tutta la documentazione rilevante inerente alla realizzazione dei controlli di qualità in produzione e finali deve essere archiviata, sia su supporto elettronico e/o cartaceo, dalle funzioni competenti.

3.2 Tracciabilità - Monitoraggio processo produttivo

Le principali fasi del processo in oggetto devono essere opportunamente documentate ed archiviate presso la funzione competente, in formato cartaceo o elettronico.

4. Clausole contrattuali

La F.lli Bonifazio S.r.l. cura l'inserimento, nei contratti con cui acquista i prodotti c.d. sfusi da imballare e rivendere, di apposite clausole finalizzate a garantire all'acquirente finale la **genuinità dei prodotti** e la **corrispondenza tra le caratteristiche del prodotto e quelle dichiarate nell'etichetta**.

5. Procure e deleghe - Contratti

I poteri autorizzativi e di firma assegnati devono essere:

- coerenti con le responsabilità organizzative e gestionali assegnate;
- chiaramente definiti e conosciuti all'interno della Società.

6. Flussi verso l'Organismo di Vigilanza in relazione all'area di rischio

Deve essere trasmessa all'Organismo di Vigilanza di un'informativa periodica, contenente l'indicazione dell'andamento delle attività relative alla presente area.

Il Responsabile competente comunica, senza ritardo, all'Organismo di Vigilanza, eventuali anomalie relativamente alle attività di cui all'area di rischio in cui assume un ruolo principale.

La Società adotta un'apposita procedura finalizzata a garantire la correttezza e la puntualità dei flussi verso l'OdV.

AREA DI RISCHIO N. 10:

GESTIONE DELLA CONTABILITÀ E PREDISPOSIZIONE DEI BILANCI - RILEVAZIONE, CONTABILIZZAZIONE E REGISTRAZIONE DI OPERAZIONI ATTIVE - RILEVAZIONE, CONTABILIZZAZIONE E REGISTRAZIONE DI OPERAZIONI PASSIVE ED ATTIVE

Nella presente area di rischio rientrano tutte quelle attività finalizzate alla rilevazione, classificazione e registrazione dei fatti economici della F.lli Bonifazio S.r.l.; sono comprese le attività di rilevazione, contabilizzazione e registrazione di operazioni attive e passive, nonché le attività prodromiche alla predisposizione del bilancio.

Per "gestione rilevazione, contabilizzazione e gestione di operazioni passive" si intende la gestione delle operazioni del ciclo passivo (acquisto di beni); per "operazioni del ciclo attivo" si intendono, invece, le operazioni quali la vendita di beni.

Le norme interne ed i principi di cui alla presente parte speciale del Modello devono considerarsi aggiuntivi alle norme dell'ordinamento in materia.

Il rischio inerente alla presente area di attività è calcolato, in modo particolareggiato, nel documento "F.lli Bonifazio SRL – Risk Assessment"; in particolare, si veda pagina 20 per l'area gestione della contabilità e predisposizione dei bilanci; pagina 41 per l'area "Rilevazione, contabilizzazione e registrazione di operazioni attive" e pagina 42 per l'area "Rilevazione, contabilizzazione e registrazione di operazioni passive".

Funzione organizzativa principale: Responsabile Reparto Contabilità

Funzioni organizzative collegate: Responsabile vendita al dettaglio (sede Cutro), Responsabile vendita al dettaglio (sede Crotone), Responsabile Commerciale Generale.

Reati presupposto ex. D.Lgs. 231/2001 rilevanti per l'area di rischio

- Codice Penale, art. 416 (escluso c. 6) - Associazione per delinquere

- Codice Penale, art. 416-bis - Associazioni di tipo mafioso anche straniere
- Codice Penale, art. 416 c. 6 - Associazione per delinquere
- Codice Penale, art. 416-ter - Scambio elettorale politico-mafioso
- Codice Civile, art. 2621 - False comunicazioni sociali
- Codice Civile, art. 2621-bis - False comunicazioni sociali delle società non quotate - fatto di lieve entità
- Codice Civile, art. 2635 - Corruzione tra privati
- Codice Civile, art. 2625 c.2 - Impedito controllo
- Codice Civile, art. 2626 - Indebita restituzione di conferimenti
- Codice Civile, art. 2627 - Indebita ripartizione di utili e delle riserve
- Codice Civile, art. 2629 - Operazione in danno dei creditori
- Codice Civile, art. 2632 - Formazione fittizia del capitale
- Codice Civile, art. 2633 - Indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei liquidatori
- Codice Civile, art. 2636 - Illecita influenza sull'assemblea
- Codice Civile, art. 2637 - Aggiotaggio
- Codice Civile, art. 2638 c.1-2 - Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza
- Codice Civile, art. 2629-bis - Omessa comunicazione del conflitto d'interessi
- Codice Civile, art. 2635 bis - Istigazione alla corruzione tra privati
- Codice Penale, art. 648 - Ricettazione
- Codice Penale, art. 648 bis - Riciclaggio
- Codice Penale, art. 648-ter - Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita
- Codice Penale, art. 648-ter 1 - Autoriciclaggio
- Codice Civile, art. 2637 - Aggiotaggio
- Codice Civile, art. 2635 - Corruzione tra privati

- Codice Civile, art. 2621 - False comunicazioni sociali
- Codice Civile, art. 2621-bis - False comunicazioni sociali delle società non quotate - fatto di lieve entità
- D.Lgs. 19/2023, art. 54 - False o omesse dichiarazioni per il rilascio del certificato preliminare
- Codice Civile, art. 2632 - Formazione fittizia del capitale
- Codice Civile, art. 2636 - Illecita influenza sull'assemblea
- Codice Civile, art. 2625 c.2 - Impedito controllo
- Codice Civile, art. 2626 - Indebita restituzione di conferimenti
- Codice Civile, art. 2633 - Indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei liquidatori
- Codice Civile, art. 2627 - Indebita ripartizione di utili e delle riserve
- Codice Civile, art. 2635 bis - Istigazione alla corruzione tra privati
- Codice Civile, art. 2629-bis - Omessa comunicazione del conflitto d'interessi
- Codice Civile, art. 2629 - Operazione in danno dei creditori
- Codice Civile, art. 2638 c.1-2 - Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza
- Codice Penale, art. 416-bis - Associazione di tipo mafioso (previsto dalla L. 146 del 2006 - Reati transnazionali)
- Codice Penale, art. 416 - Associazione per delinquere (previsto dalla L. 146 del 2006 - Reati transnazionali)
- Codice Penale, art. 378 - Favoreggiamento personale
- D.lgs. 74/2000, art. 3 - Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici
- D.lgs. 74/2000, art. 2, c.1 - Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti
- D.lgs. 74/2000, art. 2, c. 2 bis - Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti
- D.lgs. 74/2000, art. 4 - Dichiarazione infedele

- D.lgs. 74/2000, art. 8, c.1 - Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti
- D.lgs. 74/2000, art. 8, c.2 bis - Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti
- D.lgs. 74/2000, art. 10-quater - Indebita compensazione
- D.lgs. 74/2000, art. 10 - Occultamento o distruzione di documenti contabili
- D.lgs. 74/2000, art. 5 - Omessa dichiarazione
- D.lgs. 74/2000, art. 11 - Sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte
- Codice Penale, art. 512-bis - Trasferimento fraudolento di valori
- Codice Penale, art. 377 bis - Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (previsto dalla L. 146 del 2006 - Reati transnazionali);
- Codice Penale, art. 493-quater - Detenzione e diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a commettere reati riguardanti strumenti di pagamento diversi dai contanti
- Codice Penale, art. 640-ter - Frode informatica (realizzazione di trasferimento di denaro, di valore monetario o di valuta virtuale)
- Codice Penale, art. 493-ter - Indebito utilizzo e falsificazione di strumenti di pagamento diversi dai contanti
- Codice Penale, art. 512-bis - Trasferimento fraudolento di valori.

I protocolli a presidio della presente area di rischio mirano a ridurre il rischio di commissione dei reati presupposto di cui al D.lgs. 23172001; essi riducono, in particolar modo, il rischio di commissione dei reati sopra elencati (i quali rappresentano, tra i reati presupposto del Decreto, quelli maggiormente rilevanti in relazione alla presente area di rischio).

Protocolli a presidio dell'area di rischio

1. Procedure

1.1 Gestione contabilità e bilanci

Devono essere adottate disposizioni aziendali/procedurali per la gestione della contabilità e predisposizione dei bilanci che prevedano all'interno i seguenti elementi essenziali:

i) ruoli e responsabilità delle funzioni coinvolte;
ii) definizione delle modalità di svolgimento dei processi in oggetto;
iii) livelli autorizzativi interni per la redazione e approvazione del progetto di bilancio;
iv) garanzia circa l'esistenza, a fronte di ogni registrazione contabile, di adeguati supporti documentali;
v) previsione di almeno una riunione tra il Revisore e l'Organismo di Vigilanza prima della seduta del Consiglio di Amministrazione indetta per l'approvazione del bilancio, che abbia per oggetto tale documento, con stesura del relativo verbale;
vi) modalità di archiviazione della documentazione rilevante prodotta.

1.2 Procedure - Attività amministrativo-contabili

Devono essere adottate disposizioni aziendali/norme interne (procedura) per la gestione dell'attività sensibile in esame che preveda al suo interno i seguenti elementi essenziali:

i) ruoli e responsabilità dei soggetti coinvolti;
ii) segregazione dei compiti;
iii) verifica della corrispondenza tra il nome del fornitore/cliente e l'intestazione del conto estero su cui far pervenire/da cui accettare il pagamento;
iv) tracciabilità di tutte le fasi relative alla gestione dei pagamenti (predisposizione dei documenti attestanti l'esecuzione della prestazione, registrazione della fattura, predisposizione del pagamento, riconciliazione) e alla gestione degli incassi (registrazione contabile dell'incasso, riconciliazione);
v) obbligo di effettuare solo pagamenti sul conto corrente indicato in fattura/contratto;
vi) modalità di archiviazione della documentazione rilevante prodotta.

1.3 Procedure – Gestione del ciclo attivo

Relativamente alle attività inerenti alla **rilevazione, contabilizzazione e registrazione di operazioni attive**, devono essere adottate disposizioni aziendali/norme procedurali per la gestione delle operazioni del ciclo

attivo (vendita di beni e servizi) che prevedano, al loro interno, i seguenti elementi essenziali:

i) identificazione della controparte contrattuale e del referente;
ii) ricevimento dell'ordine;
iii) definizione dei controlli effettuati in sede di registrazione delle fatture e dei pagamenti/incassi;
iv) verifica dell'ordine ed autorizzazione;
v) verifica finale delle condizioni finanziarie e di eligibilità del cliente, per ordini di valore non modico;
vi) gestione dell'ordine ed invio/consegna dei prodotti;
vii) emissione finale della fattura alla controparte prevista nell'ordine;
viii) soglia limite per l'utilizzo di contanti.

1.4 Procedure - Gestione del ciclo passivo

Devono essere adottate disposizioni aziendali/norme procedurali per la gestione delle operazioni del ciclo passivo (acquisto di beni e servizi) che prevedano al loro interno i seguenti elementi essenziali:

i) richiesta di acquisto;
ii) autorizzazione richiesta di acquisto;
iii) ordine di acquisto sottoscritto (o contratto);
iv) esecuzione della prestazione o ricevimento dell'acquisto di beni, come risultante da (dettaglio attività, DDT, bolla doganale, etc.);
v) ricevimento della fattura;
vi) verifica della prestazione;
vii) esecuzione del pagamento;
viii) invio della documentazione ai fini delle registrazioni contabili;
ix) soglia limite per l'utilizzo di contanti.

È di fondamentale importanza che in tutte queste fasi vi sia:

i) **un'individuazione chiara e tracciata del referente responsabile del fornitore** (ruolo ricoperto, indirizzo mail, riferimenti aziendali, sede/ufficio);
ii) un accertamento della **relazione esistente tra chi ha eseguito la prestazione di servizi/cessione di beni e l'intestatario delle fatture ricevute**;
iii) **meccanismo di controllo sul valore/prezzo dei beni/servizi** in linea rispetto a quello normalmente praticato nel mercato di riferimento.

2. Segregazione dei compiti - Predisposizione e approvazione Bilancio

Deve essere garantita l'esistenza di segregazione dei compiti tra le funzioni che predispongono i dati contabili e il bilancio e le funzioni che ne verificano la veridicità prima della sua approvazione.

Relativamente alla gestione del ciclo passivo, deve essere garantita l'esistenza di segregazione tra chi predispone la disposizione di pagamento e chi verifica la corretta compilazione della stessa, autorizzandola.

3. Codice Etico - Documentazione aziendale

Nel Codice Etico deve essere presente l'esplicita previsione di opportuni principi di comportamento per garantire l'accuratezza della documentazione aziendale.

4. Tracciabilità

Le principali fasi del processo devono essere tracciate e la documentazione relativa alla gestione dei flussi di denaro (es. fatture passive autorizzate, liste fatture in pagamento, disposizioni di pagamento, riconciliazioni bancarie, giustificativi, *et cetera*) deve essere archiviata presso gli uffici della funzione competente.

5. Ruoli e responsabilità

Deve essere garantita la formale identificazione di ruoli e responsabilità di coloro che sono coinvolti nell'attività sensibile.

6. Procure e deleghe

I poteri autorizzativi e di firma assegnati devono essere:

i) coerenti con le responsabilità organizzative e gestionali assegnate, prevedendo, ove richiesto, indicazione delle soglie di approvazione delle spese;

ii) chiaramente definiti e conosciuti all'interno della Società. Devono essere definiti i ruoli aziendali ai quali è assegnato il potere di impegnare la Società in determinate spese specificando i limiti e la natura delle spese. In particolare, **solo i soggetti muniti di**

apposita procura sono autorizzati a firmare le disposizioni di pagamento, entro i limiti autorizzativi interni/poteri di spesa.

7. Flussi verso l'Organismo di Vigilanza in relazione all'area di rischio

Deve essere trasmessa all'Organismo di Vigilanza di un'informativa periodica, contenente l'indicazione dell'andamento delle attività relative alla presente area.

Il Responsabile competente comunica, senza ritardo, all'Organismo di Vigilanza, eventuali anomalie relativamente alle attività di cui all'area di rischio in cui assume un ruolo principale.

La Società adotta un'apposita procedura finalizzata a garantire la correttezza e la puntualità dei flussi verso l'OdV.

AREA DI RISCHIO N. 11:

GESTIONE DELLA FISCALITÀ

La presente area di rischio ricomprende tutte le attività finalizzate a garantire il corretto adempimento degli obblighi fiscali della F.lli Bonifazio.

Le norme interne ed i principi di cui alla presente parte speciale del Modello devono considerarsi aggiuntivi alle norme dell'ordinamento in materia.

Il rischio inerente alla presente area di attività è calcolato, in modo particolareggiato, nel documento "F.lli Bonifazio SRL – Risk Assessment"; in particolare, si vedano le pagine 22 e 23 del documento di cui si discorre.

Funzione organizzativa principale: Responsabile Reparto Contabilità, il quale opera congiuntamente al professionista esterno (dottore commercialista).

Reati presupposto ex. D.Lgs. 231/2001 rilevanti per l'area di rischio

- Codice Penale, art. 416 (escluso c. 6) - Associazione per delinquere
- Codice Penale, art. 416-bis - Associazioni di tipo mafioso anche straniere
- Codice Penale, art. 416 c. 6 - Associazione per delinquere
- Codice Penale, art. 416-ter - Scambio elettorale politico-mafioso
- Codice Penale, art. 648 - Ricettazione
- Codice Penale, art. 648 bis - Riciclaggio
- Codice Penale, art. 648-ter - Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita
- Codice Penale, art. 648-ter - Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (proventi da delitti con pena max > 5 anni)
- Codice Penale, art. 648-ter 1 - Autoriciclaggio
- D.lgs. 74/2000, art. 2, c. 2 bis - Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti
- D.lgs. 74/2000, art. 2, c.1 - Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti

- D.lgs. 74/2000, art. 3 - Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici
- D.lgs. 74/2000, art. 4 - Dichiarazione infedele
- D.lgs. 74/2000, art. 5 - Omessa dichiarazione
- D.lgs. 74/2000, art. 10-quater - Indebita compensazione
- Codice Penale, art. 512-bis - Trasferimento fraudolento di valori
- D.lgs. 74/2000, art. 3 - Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici
- D.lgs. 74/2000, art. 2, c.1 - Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti
- D.lgs. 74/2000, art. 2, c. 2 bis - Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti
- D.lgs. 74/2000, art. 4 - Dichiarazione infedele
- D.lgs. 74/2000, art. 8, c.1 - Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti
- D.lgs. 74/2000, art. 8, c.2 bis - Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti
- D.lgs. 74/2000, art. 10-quater - Indebita compensazione
- D.lgs. 74/2000, art. 10 - Occultamento o distruzione di documenti contabili
- D.lgs. 74/2000, art. 5 - Omessa dichiarazione
- D.lgs. 74/2000, art. 11 - Sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte
- Codice Civile, art. 2635 - Corruzione tra privati
- Codice Civile, art. 2632 - Formazione fittizia del capitale
- Codice Civile, art. 2629 - Operazione in danno dei creditori
- Codice Civile, art. 2635 bis - Istigazione alla corruzione tra privati
- Codice Civile, art. 2627 - Indebita ripartizione di utili e delle riserve
- Codice Civile, art. 2626 - Indebita restituzione di conferimenti

- Codice Civile, art. 2628 - Illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllante
- Codice Civile, art. 2636 - Illecita influenza sull'assemblea
- Codice Civile, art. 2621-bis - False comunicazioni sociali delle società non quotate - fatto di lieve entità
- Codice Civile, art. 2637 - Aggiotaggio
- Codice Civile, art. 2621 - False comunicazioni sociali
- Codice Penale, art. 416-bis - Associazione di tipo mafioso (previsto dalla L. 146 del 2006 - Reati transnazionali)
- Codice Penale, art. 416 - Associazione per delinquere (previsto dalla L. 146 del 2006 - Reati transnazionali)
- Codice Penale, art. 378 - Favoreggiamento personale
- Codice Penale, art. 377 bis - Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (previsto dalla L. 146 del 2006 - Reati transnazionali)

I protocolli a presidio della presente area di rischio mirano a ridurre il rischio di commissione dei reati presupposto di cui al D.lgs. 231/2001; essi riducono, in particolar modo, il rischio di commissione dei reati sopra elencati (i quali rappresentano, tra i reati presupposto del Decreto, quelli maggiormente rilevanti in relazione alla presente area di rischio).

Protocolli a presidio dell'area di rischio

1. **Procedure - Fiscalità**

Devono essere adottate **disposizioni aziendali e/o norme procedurali per la gestione delle dichiarazioni fiscali, e dei relativi adempimenti connessi**, quali presentazione delle dichiarazioni, pagamento delle imposte connesse che preveda al suo interno i seguenti elementi essenziali:

i) ruoli, responsabilità, modalità operative e di controllo delle funzioni coinvolte nella gestione del processo in oggetto;
ii) tracciabilità ed evidenza dei conteggi/calcoli eseguiti;
iii) modalità di aggiornamento normativo;
iv) modalità di archiviazione della documentazione rilevante prodotta.

2. Segregazione dei compiti - Fiscalità

Deve essere garantita l'esistenza di segregazione tra chi effettua i calcoli/ conteggi delle imposte da versare e chi ne verifica la loro correttezza e sottoscrive le dichiarazioni, i documenti e gli atti in genere (compresi i concordati previsti dalle norme in materia di imposte dirette, indirette e altri tributi ed altre imposte eventualmente introdotte).

3. Tracciabilità - Fiscalità

Le principali fasi del processo in oggetto devono essere opportunamente documentate ed archiviate presso la funzione competente.

4. Codice Etico - Attività aziendali

Il Codice Etico deve evidenziare, al suo interno, che le attività devono essere svolte conformemente ai principi esposti nel summenzionato Codice di Condotta ed Etica Aziendale.

5. Ruoli e responsabilità - Attività sensibili

Deve essere garantita la formale identificazione di ruoli e responsabilità di coloro che sono coinvolti nell'attività sensibile

6. Documentazione e correttezza dichiarazioni

Deve essere posta la massima attenzione affinché informazioni e dati indicati nelle dichiarazioni siano corretti e veritieri e adeguatamente documentati.

7. Previsione di clausole nei contratti con studi esterni

All'interno dei contratti con gli studi esterni che supportano la Società F.lli Bonifazio per la gestione fiscale devono essere previste specifiche clausole contrattuali.

In particolare, devono esservi delle clausole che prevedano:

i) rispetto dei principi etici adottati dalla Società e la facoltà della stessa di revocare i mandati in questione nel caso di violazione di tale obbligo;

ii) obbligo di accettazione del Codice di Condotta e Etica Aziendale e/o del Modello di Organizzazione ex d.lgs. 231/2001 da parte dei soggetti terzi.

8. Procure e deleghe

I poteri autorizzativi e di firma assegnati devono essere:

- coerenti con le responsabilità organizzative e gestionali assegnate;
- chiaramente definiti e conosciuti all'interno della Società.

9. Flussi verso l'Organismo di Vigilanza in relazione all'area di rischio

Deve essere trasmessa all'Organismo di Vigilanza di un'informativa periodica, contenente l'indicazione dell'andamento delle attività relative alla presente area.

Vengono comunicate senza ritardo, all'Organismo di Vigilanza, eventuali anomalie relativamente alle attività di cui all'area di rischio in cui assume un ruolo principale.

La Società adotta un'apposita procedura finalizzata a garantire la correttezza e la puntualità dei flussi verso l'OdV.

AREA DI RISCHIO N. 12:

GESTIONE DELLE EMERGENZE - GESTIONE DI INCIDENTI NON CONFORMITÀ E AZIONI CORRETTIVE

Tale area di rischio ricomprendere la gestione di tutte quelle situazioni emergenziali da cui può derivare un pericolo per l'incolumità altrui.

Le norme interne ed i principi di cui alla presente parte speciale del Modello devono considerarsi aggiuntivi alle norme dell'ordinamento in materia.

Il rischio inerente alle presenti aree di attività è calcolato, in modo particolareggiato, nel documento "F.lli Bonifazio SRL – Risk Assessment"; in particolare, si vedano le pagine 24 (gestione delle emergenze) e 28 (gestione di incidenti non conformità e azioni correttive) del documento di cui si discorre.

Funzione organizzativa principale: Presidente CDA / RSPP

Reati presupposto ex. D.Lgs. 231/2001 rilevanti per l'area di rischio

- Codice Penale, art. 589 - Omicidio Colposo (con conseguente profitto per l'ente)
- Codice Penale, art. 590 c.3 - Lesioni personali colpose

I protocolli a presidio della presente area di rischio mirano a ridurre il rischio di commissione dei reati presupposto di cui al D.lgs. 231/2001; essi riducono, in particolar modo, il rischio di commissione dei reati sopra elencati (i quali rappresentano, tra i reati presupposto del Decreto, quelli maggiormente rilevanti in relazione alla presente area di rischio).

Protocolli a presidio dell'area di rischio

1. **Procedure - Gestione delle emergenze**

Devono essere adottate disposizioni aziendali/norme procedurali per la gestione delle emergenze che prevedano, al loro interno, i seguenti elementi essenziali:

i) l'identificazione delle situazioni che possono causare una potenziale emergenza;

ii) definizione delle modalità per rispondere alle condizioni di emergenza e prevenire o mitigare le relative conseguenze negative in tema di salute e sicurezza;

iii) devono essere disponibili e mantenuti in efficienza idonei sistemi per la lotta agli incendi scelti per tipologia e numero in ragione della specifica valutazione del rischio di incendio ovvero delle indicazioni fornite dall'autorità competente (nella misura in cui ciò è reso necessario dalla normativa vigente), sono altresì presenti e mantenuti in efficienza idonei presidi sanitari (nella misura in cui ciò è reso necessario dalla normativa vigente);

iv) deve essere assicurata all'interno degli spazi operativi un'adeguata organizzazione delle attività produttive al fine di consentire la corretta esecuzione delle procedure di emergenza;

v) l'obbligo di provvedere alla comunicazione, all'Autorità competente, delle emergenze rispetto alle quali essa ha interesse ad essere notiziata.

2. Regole interne

Al fine di ridurre al massimo il rischio di incidenti e situazioni emergenziali da essi derivanti – e, ove essi si siano verificati, di gestirli – si osservano e seguenti regole:

i) deve essere fornito il supporto tecnico e normativo alle sedi/società nella programmazione e nella risoluzione delle tematiche aperte, e nel mantenimento di standard di rispetto normativo;

ii) deve essere garantito l'accesso delle informazioni al Rappresentante dei Lavoratori per la sicurezza (RLS);

iii) devono essere attuate le azioni correttive e preventive di miglioramento individuate nelle riunioni periodiche della sicurezza e approvate dal datore di lavoro, presidiandone lo stato di avanzamento e valutandone gli effetti migliorativi;

iv) devono essere segnalate tempestivamente eventuali criticità nella messa in atto delle misure di cui sopra;

v) devono essere raccolte e valutate le segnalazioni dei Preposti;

vi) devono essere effettuati sopralluoghi nei quali vengono notificate eventuali non conformità e programmati gli opportuni interventi risolutivi;

vii) sono definiti i ruoli, le responsabilità e le modalità di rilevazione, tracciabilità/registrazione e investigazione interna degli infortuni/incidenti occorsi e "*near miss*" (quasi infortunio);

viii) sono definite le modalità di comunicazione da parte dei responsabili operativi al Datore di Lavoro e al responsabile del servizio di prevenzione e protezione sugli infortuni/incidenti occorsi.

3. Ruoli e responsabilità - Gestione delle emergenze

Devono essere identificati i lavoratori addetti ad attuare le misure di emergenza, di prevenzione incendi e di primo soccorso.

Devono essere definiti i ruoli, le responsabilità e le modalità di monitoraggio degli infortuni occorsi (tenendo conto di eventuali controversie/contenziosi pendenti relativi agli infortuni occorsi sui luoghi di lavoro) al fine di identificare le aree a maggior rischio infortuni.

4. Procure e deleghe - Protocollo generale

Tutte le attività devono essere svolte nel rispetto del sistema interno di procure e deleghe.

Solo i soggetti muniti di apposita procura sono autorizzati a rilasciare i verbali di collaudo e/o certificati di conformità e/o l'apposizione di marchiature.

5. Flussi verso l'Organismo di Vigilanza in relazione all'area di rischio

Deve essere tempestivamente trasmessa, all'Organismo di Vigilanza, una comunicazione inerente ad ogni tipo di infortunio/quasi infortunio che abbia rilevanza ai sensi del D.lgs. 231/2001, con analitica descrizione delle circostanze e delle analisi delle cause, nonché le eventuali denunce di malattia professionale.

Deve essere trasmessa all'Organismo di Vigilanza un'informativa periodica, contenente l'indicazione dell'andamento delle attività relative alla presente area.

Il Responsabile competente comunica, senza ritardo, all'Organismo di Vigilanza, eventuali anomalie relativamente alle attività di cui all'area di rischio in cui assume un ruolo principale.

La Società adotta un'apposita procedura finalizzata a garantire la correttezza e la puntualità dei flussi verso l'OdV.

AREA DI RISCHIO N. 13:

GESTIONE DELLE OPERAZIONI SOCIETARIE: GESTIONE DEI CONFERIMENTI, DEGLI UTILI E DELLE RISERVE, OPERAZIONI SULLE PARTECIPAZIONI E SUL CAPITALE

La presente area di rischio comprende tutte quelle attività relative alla gestione dei conferimenti (e, cioè, le attività facenti parte del processo con cui i soci apportano valore alla Società, contribuendo a formare o ad aumentare il capitale); alla gestione degli utili (insieme di attività che l'azienda compie al fine di determinare la destinazione del profitto netto realizzato al termine di un periodo) e, da ultimo, alla gestione delle operazioni sulle partecipazioni (e, cioè, a tutte quelle attività che coinvolgono quote o azioni detenute da altre Società).

Le operazioni sulle partecipazioni sono attività di carattere straordinario, inserite nell'area di rischio ai fini di mappare anche tale area nel caso in cui la F.lli Bonifazio si trovi nella necessità di effettuare tale tipologia di operazioni.

Le norme interne ed i principi di cui alla presente parte speciale del Modello devono considerarsi aggiuntivi alle norme dell'ordinamento in materia.

Il rischio inerente alla presente area di attività è calcolato, in modo particolareggiato, nel documento "F.lli Bonifazio SRL – Risk Assessment"; in particolare, si veda pagina 25 del documento di cui si discorre.

Funzione organizzativa principale: Presidente CDA;

Principali funzioni organizzative collegate: Consigliere CDA II, Consigliere CDA I, Responsabile Reparto Contabilità, Revisore Unico.

Reati presupposto ex. D.Lgs. 231/2001 rilevanti per l'area di rischio

- Codice Civile, art. 2625 c.2 - Impedito controllo
- Codice Civile, art. 2626 - Indebita restituzione di conferimenti
- Codice Civile, art. 2627 - Indebita ripartizione di utili e delle riserve
- Codice Civile, art. 2629 - Operazione in danno dei creditori
- Codice Civile, art. 2632 - Formazione fittizia del capitale

- Codice Civile, art. 2633 - Indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei liquidatori
- Codice Civile, art. 2636 - Illecita influenza sull'assemblea
- Codice Civile, art. 2637 - Aggiotaggio
- Codice Civile, art. 2638 c.1-2 - Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza
- Codice Civile, art. 2629-bis - Omessa comunicazione del conflitto d'interessi
- D.lgs. 74/2000, art. 3 - Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici
- D.lgs. 74/2000, art. 2, c. 2 bis - Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti
- D.lgs. 74/2000, art. 2, c.1 - Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti
- D.lgs. 74/2000, art. 8, c.1 - Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti
- D.lgs. 74/2000, art. 11 - Sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte
- D.lgs. 74/2000, art. 10 - Occultamento o distruzione di documenti contabili
- D.lgs. 74/2000, art. 4 - Dichiarazione infedele
- D.lgs. 74/2000, art. 5 - Omessa dichiarazione
- D.lgs. 74/2000, art. 10-quater - Indebita compensazione
- D.Lgs. 19/2023, art. 54 - False o omesse dichiarazioni per il rilascio del certificato preliminare
- Codice Penale, art. 512-bis - Trasferimento fraudolento di valori
- Codice Penale, art. 416 (escluso c. 6) - Associazione per delinquere
- Codice Penale, art. 416 c. 6 - Associazione per delinquere
- Codice Penale, art. 416-bis - Associazioni di tipo mafioso anche straniere
- Codice Penale, art. 416-ter - Scambio elettorale politico-mafioso

I protocolli a presidio della presente area di rischio mirano a ridurre il rischio di commissione dei reati presupposto di cui al D.lgs. 231/2001; essi riducono, in particolar modo, il rischio di commissione dei reati sopra elencati (i quali rappresentano, tra i reati presupposto del Decreto, quelli maggiormente rilevanti in relazione alla presente area di rischio).

Protocolli a presidio dell'area di rischio

1. **Documentazione relativa alla gestione dei conferimenti, degli utili e delle riserve, operazioni sulle partecipazioni e sul capitale**

Si richiede la predisposizione di adeguata giustificazione, documentazione ed archiviazione dei documenti relativi al rispetto di tutti gli adempimenti legislativi richiesti per la gestione delle operazioni sul patrimonio della Società, nonché di eventuali modifiche apportate al progetto di bilancio/situazioni contabili infra-annuali da parte del Consiglio di Amministrazione, con particolare riferimento agli utili ed alle riserve.

Le stesse previsioni devono riguardare la documentazione relativa alle riparametrazioni delle partecipazioni al capitale sociale del socio.

2. **Segregazione dei compiti - Operazioni sociali**

I processi di cui alle attività in oggetto devono essere condotti in accordo con il principio di segregazione dei compiti fra chi propone le operazioni sociali e chi le verifica ed autorizza.

3. **Tracciabilità**

Devono essere garantiti i seguenti principi:

i) ogni operazione rilevante relativa all'attività sensibile sia adeguatamente registrata e verificabile *ex post*, anche tramite appositi supporti documentali;

ii) in ogni caso, sia disciplinata la possibilità di cancellare o distruggere la documentazione.

4. **Ruoli e responsabilità**

Deve essere garantita la formale identificazione di ruoli e responsabilità di coloro che sono coinvolti nelle attività sensibili relative alla presente area di rischio.

5. Procure e deleghe

L'oggetto di eventuali procure/deleghe emanate deve essere coerente con le responsabilità organizzative e gestionali assegnate.

La procura/delega deve, inoltre, essere chiaramente definita e conosciuta all'interno della Società.

6. Flussi verso l'Organismo di Vigilanza in relazione all'area di rischio

Deve essere trasmessa all'Organismo di Vigilanza di un'informativa periodica, contenente l'indicazione dell'andamento delle attività relative alla presente area, al fine di consentire all'OdV di monitorare le attività inerenti alla presente area.

Viene comunicata, senza ritardo, all'Organismo di Vigilanza, qualsiasi eventuale anomalia relativamente alle attività di cui all'area di rischio in esame.

La Società adotta un'apposita procedura finalizzata a garantire la correttezza e la puntualità dei flussi verso l'OdV.

AREA DI RISCHIO N. 14:

GESTIONE DELLE RISORSE UMANE

Nella presente area di attività rientrano tutte le attività collegate alla gestione del personale della F.lli Bonifazio S.r.l. (*e.g.*: esame dei *curriculum*, gestione dei rapporti tra colleghi e/o soggetti apicali e sottoposti).

Le norme interne ed i principi di cui alla presente parte speciale del Modello devono considerarsi aggiuntivi alle norme dell'ordinamento in materia.

Il rischio inerente alla presente area di attività è calcolato, in modo particolareggiato, nel documento "F.lli Bonifazio SRL – Risk Assessment"; in particolare, si veda pagina 27 del documento di cui si discorre.

Funzione organizzativa principale: Responsabile delle Risorse Umane

Reati presupposto ex. D.Lgs. 231/2001 rilevanti per l'area di rischio

- L. 654/1975, art. 3, c. 3-bis - Razzismo e Xenofobia
- Codice Penale, art. 604-ter - Razzismo e Xenofobia
- Codice Penale, art. 416 (escluso c. 6) - Associazione per delinquere
- Codice Penale, art. 416 c. 6 - Associazione per delinquere
- Codice Penale, art. 416-bis - Associazioni di tipo mafioso anche straniere
- Codice Penale, art. 416-ter - Scambio elettorale politico-mafioso
- Codice Penale, art. 378 - Favoreggiamento personale
- Codice Penale, art. 601 - Tratta di persone
- Codice Penale, art. 600 - Riduzione o mantenimento in schiavitù o in servitù
- Codice Penale, art. 603-bis - Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro
- Codice Penale, art. 416-bis - Associazione di tipo mafioso (previsto dalla L. 146 del 2006 - Reati transnazionali)
- Codice Penale, art. 416 - Associazione per delinquere (previsto dalla L. 146 del 2006 - Reati transnazionali)

I protocolli a presidio della presente area di rischio riducono, in particolar modo, il rischio di commissione dei reati sopra elencati (i quali rappresentano, tra i reati presupposto del Decreto, quelli maggiormente rilevanti in relazione alla presente area di rischio); tuttavia, essi riducono anche il rischio di commissione della restante parte dei reati presupposto di cui al D.lgs. 231/2001, compresi i reati contro la Pubblica Amministrazione.

Protocolli a presidio dell'area di rischio

1. **Procedure – Processi di assunzione**

La Società F.lli Bonifazio SRL gestisce i processi di assunzione del personale secondo le norme dettate all'interno dell'apposita procedura aziendale, la quale contiene i seguenti elementi essenziali:

- l'indicazione dei soggetti destinatari delle norme interne di cui alla procedura stessa;
- la previsione di canali di formazione ed informazione dei destinatari della procedura medesima;
- la **previsione puntuale di tutte le fasi dell'*iter* procedurale del processo di assunzione**.

2. **Ruoli, responsabilità e segregazione dei compiti**

I ruoli e le responsabilità inerenti processi di assunzione e le altre attività inerenti all'area di rischio in esame sono definiti in modo chiaro e resi noti all'interno della Società.

3. **Codice Etico - Attività aziendali**

Le attività inerenti alla presente area di rischio devono essere svolte conformemente ai principi esposti nel Codice di Condotta ed Etica Aziendale.

8. **Procure e deleghe - Contratti**

I poteri autorizzativi e di firma assegnati devono essere:

- coerenti con le responsabilità organizzative e gestionali assegnate;
- chiaramente definiti e conosciuti all'interno della Società.

4. **Flussi verso l'Organismo di Vigilanza in relazione all'area di rischio**

Deve essere trasmessa all'Organismo di Vigilanza di un'informativa periodica, contenente l'indicazione dell'andamento delle attività relative alla presente area.

Il Responsabile competente comunica, senza ritardo, all'Organismo di Vigilanza, eventuali anomalie relativamente alle attività di cui all'area di rischio in cui assume un ruolo principale.

La Società adotta un'apposita procedura finalizzata a garantire la correttezza e la puntualità dei flussi verso l'OdV.

AREA DI RISCHIO N. 15:

GESTIONE DI RAPPORTI CON FUNZIONARI PUBBLICI NELL'AMBITO DELLE ATTIVITÀ DI VERIFICA ISPETTIVA E DI CONTROLLO EFFETTUATE DALLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E/O DA INCARICATI DI PUBBLICO SERVIZIO

La presente area di attività (e, dunque, la presente area di rischio) comprende tutte le attività volte a rispondere alle richieste ispettive o di verifica da parte degli enti pubblici; comprende, inoltre, le attività volte a facilitare le verifiche poste in essere dai predetti enti e, più in generale, dai pubblici ufficiali/incaricati di pubblico servizio.

Le norme interne ed i principi di cui alla presente parte speciale del Modello devono considerarsi aggiuntivi alle norme dell'ordinamento in materia.

Il rischio inerente alla presente area di attività è calcolato, in modo particolareggiato, nel documento "F.lli Bonifazio SRL – Risk Assessment"; in particolare, si vedano le pagine 31 e 32 del documento di cui si discorre.

Funzione organizzativa principale: Presidente del Consiglio d'Amministrazione

Reati presupposto ex. D.Lgs. 231/2001 rilevanti per l'area di rischio

- Codice Penale, art. 640-ter - Frode informatica
- Codice Penale, art. 319-bis - Corruzione aggravata per un atto contrario ai doveri d'ufficio
- Codice Penale, art. 321 - Pene per il corruttore
- Codice Penale, art. 322 c. 2-4 - Istigazione alla corruzione
- Codice Penale, art. 319-ter c.1 - Corruzione in atti giudiziari
- Codice Penale, art. 319-ter c.2 - Corruzione in atti giudiziari
- Codice Penale, art. 322-bis - Peculato, indebita destinazione di denaro o cose mobili, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri delle Corti internazionali o degli organi delle Comunità europee o di assemblee

parlamentari internazionali o di organizzazioni internazionali e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri

- Codice Penale, art. 319 - Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio
- Codice Penale, art. 317 - Concussione
- Codice Penale, art. 319-quater - Induzione indebita a dare o promettere utilità
- Codice Penale, art. 320 - Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio
- Codice Penale, art. 322 c. 1-3 - Istigazione alla corruzione
- Codice Penale, art. 346-bis - Traffico di influenze illecite
- Codice Penale, art. 318 - Corruzione per l'esercizio della funzione
- Codice Penale, art. 316 - Peculato mediante profitto dell'errore altrui
- Codice Penale, art. 314 c.1 - Peculato
- Codice Penale, art. 314-bis - Indebita destinazione di denaro o cose mobili
- Codice Penale, art. 582 - Lesione personale
- Codice Penale, art. 612 - Minaccia
- Codice Penale, art. 581 - Percosse
- Codice Penale, art. 610 - Violenza privata
- Codice Penale, art. 323 - Abuso di ufficio - ARTICOLO ABROGATO DALLA L. 9 AGOSTO 2024, N. 114
- Codice Penale, art. 416-bis - Associazione di tipo mafioso (previsto dalla L. 146 del 2006 - Reati transnazionali)
- Codice Penale, art. 416 - Associazione per delinquere (previsto dalla L. 146 del 2006 - Reati transnazionali)
- Codice Penale, art. 378 - Favoreggiamento personale
- Codice Penale, art. 377 bis - Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (previsto dalla L. 146 del 2006 - Reati transnazionali)
- Codice Penale, art. 416 c. 6 - Associazione per delinquere

- Codice Penale, art. 416-bis - Associazioni di tipo mafioso anche straniere
- Codice Penale, art. 416 (escluso c. 6) - Associazione per delinquere

I protocolli a presidio della presente area di rischio mirano a ridurre il rischio di commissione dei reati presupposto di cui al D.lgs. 231/2001; essi riducono, in particolar modo, il rischio di commissione dei reati sopra elencati (i quali rappresentano, tra i reati presupposto del Decreto, quelli maggiormente rilevanti in relazione alla presente area di rischio).

Protocolli a presidio dell'area di rischio

1. **Procedure - Rapporti con la pubblica amministrazione per attività ispettive**

Devono essere adottate disposizioni interne/norme procedurali finalizzate alla gestione dell'attività sensibile in esame che preveda al suo interno i seguenti elementi essenziali:

i) l'obbligo, in capo ai soggetti incaricati per la gestione dell'ispezione, di prestare la **massima collaborazione** e **trasparenza** nei rapporti con l'Ente Ispettivo;
ii) l'obbligo di assicurare sempre la presenza di **almeno due soggetti** interni all'azienda durante le operazioni ispettive;
iii) l'obbligo di garantire la **correttezza, veridicità ed aggiornamento delle informazioni fornite**;
iv) obbligo di fornire un **resoconto** dell'ispezione/diversa attività all'Organismo di Vigilanza;
v) modalità di archiviazione della documentazione rilevante prodotta.

2. **Tracciabilità - Rapporti con la pubblica amministrazione nelle attività ispettive**

Devono essere garantiti i seguenti principi:

i) ogni operazione rilevante relativa all'attività sensibile sia, ove possibile, adeguatamente registrata e verificabile *ex post*, anche tramite appositi supporti documentali;
ii) in ogni caso, sia disciplinata la possibilità di cancellare o distruggere le registrazioni effettuate.

iii) le principali fasi del processo in oggetto devono essere opportunamente documentate ed archiviate, in versione cartacea e/o elettronica, presso gli Uffici delle Funzioni competenti (es. elenco documentazione prodotta dall'Ente Ispettivo, copia del verbale di ispezione ecc.).

3. Codice Etico - Ispezioni governative

Devono essere definiti, all'interno del Codice Etico della Società, opportuni principi di comportamento per la gestione dei rapporti con ispettori governativi nell'ambito di indagine.

4. Flussi verso l'Organismo di Vigilanza in relazione all'area di rischio

4.1 Report riepilogativo delle verifiche ispettive

La funzione competente provvede alla predisposizione ed all'aggiornamento di un **report riepilogativo** delle verifiche ispettive ricevute nel periodo di riferimento da trasmettere con cadenza periodica all'Organismo di Vigilanza; tale report deve contenere per ciascuna verifica elementi quali l'oggetto, l'Ente Ispettivo (es. Guardia di Finanza, Ispettorato del Lavoro ecc.), il periodo di riferimento, l'elenco della documentazione richiesta e consegnata, l'elenco della documentazione eventualmente non consegnata (in quanto non disponibile) ed eventuali rilievi/sanzioni/prescrizioni.

4.2 Raccolta, elaborazione e presentazione a soggetti pubblici o a soggetti incaricati di pubblico servizio della documentazione tecnica, economica ed amministrativa necessaria all'ottenimento e mantenimento di certificazioni, autorizzazioni, licenze, concessioni e provvedimenti amministrativi per l'esercizio delle attività aziendali

La funzione competente – anche avendo riguardo ai protocolli relativi all'area di rischio inerente alla vendita dei fitofarmaci ed alla gestione delle relative autorizzazioni/licenze di seguito analizzata, vedasi – a tal fine – i protocolli di cui all'area di rischio n. 16 – provvede alla predisposizione ed all'aggiornamento di un **report riepilogativo delle istanze presentate** nel periodo di riferimento da trasmettere con cadenza periodica all'Organismo di Vigilanza che contenga, per ciascuna verifica, elementi quali la tipologia di autorizzazione o l'Organo Pubblico coinvolto.

.

5. Procure e deleghe

I poteri autorizzativi e di firma assegnati devono essere:

- coerenti con le responsabilità organizzative e gestionali assegnate;
- chiaramente definiti e conosciuti all'interno della Società.

AREA DI RISCHIO N. 16:

GESTIONE DI LICENZE/AUTORIZZAZIONI/ADEMPIMENTI IN MATERIA DI VENDITA DI FITOFARMACI

Nella presente area di rischio rientrano le seguenti attività: richiesta e gestione delle licenze/autorizzazione necessarie per effettuare la vendita di prodotti fitosanitari; gestione delle pratiche per il rinnovo periodico delle autorizzazioni *et cetera*.

Le norme interne ed i principi di cui alla presente parte speciale del Modello devono considerarsi aggiuntivi alle norme dell'ordinamento in materia.

Il rischio inerente alla presente area di attività è calcolato, in modo particolareggiato, nel documento "F.lli Bonifazio SRL – Risk Assessment"; in particolare, si vedano le pagine 29 e 30 del documento di cui si discorre.

Funzione organizzativa principale: Responsabile delle richieste di licenze/autorizzazioni inerenti alla vendita dei fitofarmaci

Reati presupposto ex. D.Lgs. 231/2001 rilevanti per l'area di rischio

- Codice Penale, art. 317 - Concussione
- Codice Penale, art. 319-bis - Corruzione aggravata per un atto contrario ai doveri d'ufficio
- Codice Penale, art. 320 - Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio
- Codice Penale, art. 318 - Corruzione per l'esercizio della funzione
- Codice Penale, art. 319 - Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio
- Codice Penale, art. 314-bis - Indebita destinazione di denaro o cose mobili
- Codice Penale, art. 319-quater - Induzione indebita a dare o promettere utilità
- Codice Penale, art. 322 c. 2-4 - Istigazione alla corruzione
- Codice Penale, art. 322 c. 1-3 - Istigazione alla corruzione

- Codice Penale, art. 321 - Pene per il corruttore
- Codice Penale, art. 346-bis - Traffico di influenze illecite
- Codice Penale, art. 452-quinquies - Delitti colposi contro l'ambiente
- Codice Penale, art. 452-quater - Disastro Ambientale
- L. 150/1992 , art. 1 c.1 - Disciplina dei reati relativi all'applicazione in Italia della convenzione sul commercio internazionale delle specie animali e vegetali in via di estinzione
- L. 150/1992 , art. 1 c.2 - Disciplina dei reati relativi all'applicazione in Italia della convenzione sul commercio internazionale delle specie animali e vegetali in via di estinzione
- L. 150/1992 , art. 2 c. 1-2 - Disciplina dei reati relativi all'applicazione in Italia della convenzione sul commercio internazionale delle specie animali e vegetali in via di estinzione
- L. 150/1992 , art. 6 c.4 - Disciplina dei reati relativi all'applicazione in Italia della convenzione sul commercio internazionale delle specie animali e vegetali in via di estinzione
- L. 150/1992 , art. 3-bis c.1 (nel caso di pena max 1 anno di reclusione) - Disciplina dei reati relativi all'applicazione in Italia della convenzione sul commercio internazionale delle specie animali e vegetali in via di estinzione
- L. 150/1992 , art. 3-bis c.1 (nel caso di pena max 2 anni di reclusione) - Disciplina dei reati relativi all'applicazione in Italia della convenzione sul commercio internazionale delle specie animali e vegetali in via di estinzione
- L. 150/1992 , art. 3-bis c.1 (nel caso di pena max 3 anni di reclusione) - Disciplina dei reati relativi all'applicazione in Italia della convenzione sul commercio internazionale delle specie animali e vegetali in via di estinzione
- L. 150/1992 , art. 3-bis c.1 (nel caso di pena oltre 3 anni di reclusione) - Disciplina dei reati relativi all'applicazione in Italia della convenzione sul commercio internazionale delle specie animali e vegetali in via di estinzione
- Codice Penale, art. 733-bis - Distruzione o deterioramento di habitat all'interno di un sito protetto

- Codice Penale, art. 452 bis - Inquinamento ambientale
- L. 549/1993, art. 3 c.7 - Misure a tutela dell'ozono stratosferico e dell'ambiente
- Codice Penale, art. 727-bis - Uccisione, distruzione, cattura, prelievo, detenzione di esemplari di specie animali o vegetali selvatiche protette
- Codice Penale, art. 612 - Minaccia
- Codice Penale, art. 582 - Lesione personale
- Codice Penale, art. 581 - Percosse
- Codice Penale, art. 610 - Violenza privata
- Codice Penale, art. 323 - Abuso di ufficio - ARTICOLO ABROGATO DALLA L. 9 AGOSTO 2024, N. 114
- Codice Penale, art. 416 (escluso c. 6) - Associazione per delinquere
- Codice Penale, art. 416 c. 6 - Associazione per delinquere
- Codice Penale, art. 416-bis - Associazioni di tipo mafioso anche straniere
- Codice Penale, art. 416-ter - Scambio elettorale politico-mafioso
- Codice Penale, art. 660 - Molestia o disturbo alle persone
- Codice Penale, art. 640 - Truffa aggravata a danno dello Stato
- Codice Penale, art. 629 - Estorsione

I protocolli a presidio della presente area di rischio mirano a ridurre il rischio di commissione dei reati presupposto di cui al D.lgs. 231/2001; essi riducono, in particolar modo, il rischio di commissione dei reati sopra elencati (i quali rappresentano, tra i reati presupposto del Decreto, quelli maggiormente rilevanti in relazione alla presente area di rischio).

Protocolli a presidio dell'area di rischio

1. Procedure - Rapporti con la pubblica amministrazione per richieste autorizzative

Deve essere adottata una procedura per la gestione dell’attività sensibile in esame che preveda al suo interno i seguenti elementi essenziali:

i) **ruoli e responsabilità** delle funzioni coinvolte;
obbligo di improntare i rapporti con la Pubblica Amministrazione ai principi di **correttezza, trasparenza e tracciabilità**;

ii) un **iter procedurale** preciso da seguire in tutti i rapporti con la P.A.;

iii) aggiornamento di un **report riepilogativo delle istanze presentate alla P.A.** nel periodo di riferimento da trasmettere con cadenza periodica al Consiglio di Amministrazione e all'Organismo di Vigilanza (tale report deve contenere i dettagli della richiesta inoltrata, es. tipologia di autorizzazione, Pubblica Amministrazione coinvolta, funzione coinvolta, ecc.);

iv) modalità di conservazione della documentazione rilevante prodotta.

2. Codice Etico

Le attività devono essere svolte conformemente ai principi esposti nel Codice di Condotta e Etica Aziendale.

Deve essere presente l'esplicita previsione di opportuni principi di comportamento per garantire l'accuratezza della documentazione aziendale.

Deve essere presente l'esplicita previsione tra i principi etici del divieto di qualsivoglia pratica corruttiva.

3. Gestione della documentazione nei rapporti con funzionari pubblici

È fatto obbligo che:

i) nel caso sia prevista la consegna di documenti, si proceda alla verifica che la documentazione da consegnare sia stata preventivamente visionata e autorizzata da chi di competenza;

ii) sia posta la massima attenzione affinché informazioni e dati indicati nella documentazione prodotta/esibita siano corretti e veritieri;

iii) i processi relativi alle diverse fasi dell'attività aziendale siano adeguatamente documentati;

iv) la documentazione sia conservata in apposito archivio.

4. Procure e deleghe

I poteri autorizzativi e di firma assegnati devono essere:

- coerenti con le responsabilità organizzative e gestionali assegnate;
- chiaramente definiti e conosciuti all'interno della Società.

5. Flussi verso l'Organismo di Vigilanza in relazione all'area di rischio inerenti alla raccolta, elaborazione e presentazione a soggetti pubblici o a soggetti incaricati di pubblico servizio della documentazione tecnica, economica ed amministrativa necessaria all'ottenimento e mantenimento di certificazioni, autorizzazioni, licenze, concessioni e provvedimenti amministrativi per l'esercizio delle attività aziendali

È prevista la predisposizione e aggiornamento di un report riepilogativo delle istanze presentate nel periodo di riferimento da trasmettere con cadenza periodica all'Alta Direzione e/o all'Organismo di Vigilanza che contenga per ciascuna verifica elementi quali la tipologia di autorizzazione o l'Organo Pubblico coinvolto.

AREA DI RISCHIO N. 17:

GESTIONE OMAGGI, ATTIVITÀ PROMOZIONALI/PUBBLICITARIE E SPONSORIZZAZIONI, NONCHÉ GESTIONE DELLE RELATIVE SPESE DI RAPPRESENTANZA/OSPITALITÀ

Nella presente area di rischio rientrano tutte quelle attività collegate a qualsiasi elargizione di denaro, ovvero di altra utilità, la quale viene effettuata, dalla F.lli Bonifazio, senza che dalla stessa elargizione derivi, alla Società stessa, alcun bene/utilità/servizio in cambio.

Si considerano liberalità: gli omaggi; le donazioni, le elargizioni nei confronti di enti che svolgono attività di tipo caritatevole; le sponsorizzazioni effettuate nei confronti di enti sportivi, *et cetera.*

Le norme interne ed i principi di cui alla presente parte speciale del Modello devono considerarsi aggiuntivi alle norme dell'ordinamento in materia.

Il rischio inerente alla presente area di attività è calcolato, in modo particolareggiato, nel documento "F.lli Bonifazio SRL – Risk Assessment"; in particolare, si vedano le pagine 33 e 34 del documento di cui si discorre.

Funzione organizzativa principale: Responsabile Reparto Contabilità

Reati presupposto ex. D.Lgs. 231/2001 rilevanti per l'area di rischio

- Codice Penale, art. 319-bis - Corruzione aggravata per un atto contrario ai doveri d'ufficio
- Codice Penale, art. 321 - Pene per il corruttore
- Codice Penale, art. 322 c. 2-4 - Istigazione alla corruzione
- Codice Penale, art. 319-ter c.1 - Corruzione in atti giudiziari
- Codice Penale, art. 319-ter c.2 - Corruzione in atti giudiziari
- Codice Penale, art. 322-bis - Peculato, indebita destinazione di denaro o cose mobili, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri delle Corti internazionali o degli organi delle Comunità europee o di assemblee parlamentari internazionali o di organizzazioni internazionali e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri

- Codice Penale, art. 319 - Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio
- Codice Penale, art. 317 - Concussione
- Codice Penale, art. 319-quater - Induzione indebita a dare o promettere utilità
- Codice Penale, art. 320 - Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio
- Codice Penale, art. 322 c. 1-3 - Istigazione alla corruzione
- Codice Penale, art. 346-bis - Traffico di influenze illecite
- Codice Penale, art. 318 - Corruzione per l'esercizio della funzione
- Codice Penale, art. 416 c. 6 - Associazione per delinquere
- Codice Penale, art. 416-bis - Associazioni di tipo mafioso anche straniere
- Codice Penale, art. 416 (escluso c. 6) - Associazione per delinquere
- Codice Penale, art. 416-ter - Scambio elettorale politico-mafioso
- D.lgs. 74/2000, art. 3 - Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici
- D.lgs. 74/2000, art. 2, c.1 - Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti
- D.lgs. 74/2000, art. 2, c. 2 bis - Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti
- D.lgs. 74/2000, art. 4 - Dichiarazione infedele
- D.lgs. 74/2000, art. 8, c.1 - Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti
- D.lgs. 74/2000, art. 8, c.2 bis - Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti
- D.lgs. 74/2000, art. 10-quater - Indebita compensazione
- D.lgs. 74/2000, art. 10 - Occultamento o distruzione di documenti contabili
- D.lgs. 74/2000, art. 5 - Omessa dichiarazione

- D.lgs. 74/2000, art. 11 - Sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte
- Codice Penale, art. 416-bis - Associazione di tipo mafioso (previsto dalla L. 146 del 2006 - Reati transnazionali) (D.P.R. 309/1990 (T.U. stupefacenti), art. 74 - Associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope)
- Codice Penale, art. 416 - Associazione per delinquere (previsto dalla L. 146 del 2006 - Reati transnazionali)
- D.lgs. 25 luglio 1998, n. 286 (T.U. sull'immigrazione), art. 12 c.3, 3-bis, 3-ter e 5 - Disposizioni contro le immigrazioni clandestine
- Codice Penale, art. 378 - Favoreggiamento personale
- Codice Penale, art. 377 bis - Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (previsto dalla L. 146 del 2006 - Reati transnazionali)
- Codice Penale, art. 515 - Frode nell'esercizio del commercio

I protocolli a presidio della presente area di rischio mirano a ridurre il rischio di commissione dei reati presupposto di cui al D.lgs. 231/2001; essi riducono, in particolar modo, il rischio di commissione dei reati sopra elencati (i quali rappresentano, tra i reati presupposto del Decreto, quelli maggiormente rilevanti in relazione alla presente area di rischio).

Protocolli a presidio dell'area di rischio

1. **Procedure - Spese promozionali e di rappresentanza**

Deve essere adottata una procedura per la gestione dell'attività sensibile in esame che preveda al suo interno i seguenti elementi essenziali:

i) definizione dei ruoli, delle responsabilità e delle modalità operative delle funzioni coinvolte per la concessione di omaggi;
ii) definizione di uno specifico **iter autorizzativo** per la concessione di qualsiasi tipologia di liberalità;
iii) modalità di archiviazione della documentazione rilevante prodotta.

2. **Procure e deleghe - Spese varie**

I poteri autorizzativi e di firma assegnati devono essere:

i) coerenti con le responsabilità organizzative e gestionali assegnate, prevedendo, ove richiesto, indicazione delle soglie di approvazione delle spese;

ii) chiaramente definiti e conosciuti all'interno della Società;

iii) solo i soggetti muniti di apposita procura sono autorizzati a firmare gli accordi riguardo omaggi, attività promozionali e pubblicitarie, spese di rappresentanza, entro i limiti autorizzativi interni/poteri di spesa.

3. Segregazione dei compiti - Omaggi, donazioni, sponsorizzazioni, facilitazioni e spese di rappresentanza

Deve essere garantita la segregazione tra chi propone omaggi, donazioni, sponsorizzazioni, facilitazioni e spese di rappresentanza, chi ne valuta la fattibilità e chi ne autorizza la spesa.

4. Procedure – Materiali/attività promozionali

Deve essere adottata una procedura per la gestione dell'attività sensibile in esame che preveda al suo interno i seguenti elementi essenziali:

i) ruoli, responsabilità, modalità operative e di controllo per lo svolgimento delle attività promozionali (e.g. contenuti social finalizzati a promuovere i beni venduti dalla Società);

ii) indicazione delle modalità per lo svolgimento delle verifiche in merito alla correttezza delle informazioni riportate, con particolare riferimento alle caratteristiche tecniche del prodotto ed al prezzo.

5. Segregazione dei compiti

Deve essere garantita la segregazione dei compiti tra chi materialmente produce contenuti promozionali e chi, prima della diffusione dei medesimi, ne controlla i contenuti.

6. Tracciabilità - Materiale promozionale

La documentazione rilevante a supporto del processo in oggetto (es. la documentazione tecnica di supporto utilizzata per la creazione/manutenzione periodica del catalogo e/o di altro materiale promozionale, ecc.) deve essere adeguatamente tracciata ed archiviata dalle funzioni coinvolte.

7. Flussi verso l'Organismo di Vigilanza in relazione all'area di rischio "*gestione omaggi, attività promozionali/pubblicitarie e sponsorizzazioni, nonché gestione delle relative spese di rappresentanza/ospitalità*"

Vige l'obbligo di trasmissione all'Organismo di Vigilanza di un'informativa periodica, contenente l'indicazione degli omaggi e delle spese di rappresentanza in corso con indicazione dei relativi beneficiari e importi erogati.

La Società adotta un'apposita procedura finalizzata a garantire la correttezza e la puntualità dei flussi verso l'OdV.

AREA DI RISCHIO N. 18:

GESTIONE PRE-CONTEZIOSI, CONTENZIOSI GIUDIZIALI E/O STRAGIUDIZIALI

Nella presente area di rischio rientra: l'attività di analisi del problema da cui può generarsi un contenzioso legale, la raccolta della documentazione rilevante correlata al problema, i contatti con il legale di riferimento ove vi sia un contenzioso e tutte le altre attività riconducibili alla gestione di contenziosi e pre-contenziosi.

Le norme interne ed i principi di cui alla presente parte speciale del Modello devono considerarsi aggiuntivi alle norme dell'ordinamento in materia.

Il rischio inerente alla presente area di attività è calcolato, in modo particolareggiato, nel documento "F.lli Bonifazio SRL – Risk Assessment"; in particolare, si vedano le pagine 35 e 36 del documento di cui si discorre.

Funzioni organizzative principali: Responsabile Amministrativo, Presidente del Consiglio d'Amministrazione.

Reati presupposto ex. D.Lgs. 231/2001 rilevanti per l'area di rischio

- Codice Penale, art. 416 (escluso c. 6) - Associazione per delinquere
- Codice Penale, art. 416-bis - Associazioni di tipo mafioso anche straniere
- Codice Penale, art. 416 c. 6 - Associazione per delinquere
- Codice Penale, art. 416-ter - Scambio elettorale politico-mafioso
- Codice di Procedura Penale, art. 407 co. 2 lett a) numero 5) c.p.p - Traffico o detenzione di armi
- Codice Penale, art. 319-bis - Corruzione aggravata per un atto contrario ai doveri d'ufficio
- Codice Penale, art. 321 - Pene per il corruttore
- Codice Penale, art. 322 c. 2-4 - Istigazione alla corruzione
- Codice Penale, art. 319-ter c.1 - Corruzione in atti giudiziari
- Codice Penale, art. 319-ter c.2 - Corruzione in atti giudiziari

- Codice Penale, art. 322-bis - Peculato, indebita destinazione di denaro o cose mobili, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri delle Corti internazionali o degli organi delle Comunità europee o di assemblee parlamentari internazionali o di organizzazioni internazionali e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri
- Codice Penale, art. 319 - Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio
- Codice Penale, art. 317 - Concussione
- Codice Penale, art. 319-quater - Induzione indebita a dare o promettere utilità
- Codice Penale, art. 320 - Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio
- Codice Penale, art. 322 c. 1-3 - Istigazione alla corruzione
- Codice Penale, art. 346-bis - Traffico di influenze illecite
- Codice Penale, art. 318 - Corruzione per l'esercizio della funzione
- Codice Penale, art. 377 bis - Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria
- Codice Penale, art. 378 - Favoreggiamento personale
- Codice Penale, art. 377 bis - Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (previsto dalla L. 146 del 2006 - Reati transnazionali)
- Codice Penale, art. 416-bis - Associazione di tipo mafioso (previsto dalla L. 146 del 2006 - Reati transnazionali)
- Codice Penale, art. 416 - Associazione per delinquere (previsto dalla L. 146 del 2006 - Reati transnazionali)

I protocolli a presidio della presente area di rischio mirano a ridurre il rischio di commissione dei reati presupposto di cui al D.lgs. 231/2001; essi riducono, in particolar modo, il rischio di commissione dei reati sopra elencati (i quali rappresentano, tra i reati presupposto del Decreto, quelli maggiormente rilevanti in relazione alla presente area di rischio).

Protocolli a presidio dell'area di rischio

1. **Procedure - Incarico a studio legale esterno**

Devono essere adottate disposizioni aziendali/norme procedurali per la gestione degli incarchi ai legali esterni alla Società che prevedano, al loro interno, i seguenti elementi essenziali:

i) la definizione di ruoli e responsabilità dei soggetti coinvolti;
ii) la previsione di apposita autorizzazione, a cura del Presidente del Consiglio d'Amministrazione, del mandato alle liti da conferirsi al legale esterno;
iii) l'obbligo di improntare i rapporti con l'Autorità Giudiziaria e con la Pubblica Amministrazione ai principi di correttezza, trasparenza e tracciabilità;
iv) la supervisione, a cura delle figure responsabili della presente area di rischio, dell'operato dei professionisti esterni;
v) previsione di un'apposita fase valutativa della congruità della parcella del legale esterno incaricato;
vi) modalità di archiviazione della documentazione rilevante prodotta.

2. Ruoli e responsabilità

Deve essere garantita la formale identificazione di ruoli e responsabilità di coloro che sono coinvolti nell'attività sensibile.

3. Tracciabilità

Devono essere garantiti i seguenti principi:

i) ogni operazione rilevante relativa all'attività sensibile sia, ove possibile, adeguatamente registrata e verificabile *ex post*, anche tramite appositi supporti documentali;
ii) in ogni caso, sia disciplinata la possibilità di cancellare o distruggere le registrazioni effettuate.

6. Procure e deleghe

I poteri autorizzativi e di firma assegnati devono essere:

- coerenti con le responsabilità organizzative e gestionali assegnate;
- chiaramente definiti e conosciuti all'interno della Società.

4. Flussi verso l'Organismo di Vigilanza in relazione all'area di rischio “gestione pre-conteziosi, contenziosi giudiziali e/o stragiudiziali”

È prevista la predisposizione di un’informativa periodica contenente l’indicazione dei contenziosi in corso, di quelli chiusi e di quelli da avviare, da trasmettere periodicamente all’Organismo di Vigilanza da parte delle funzioni interessate.

È prevista, inoltre, un’informativa all’Organismo di Vigilanza nel caso in cui la Società sia coinvolta in un procedimento ai sensi del D.lgs. 231/2001, ivi compresa la nomina del legale esterno.

AREA DI RISCHIO N. 19: IDENTIFICAZIONE E VALUTAZIONE DEI RISCHI, PREDISPOSIZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE CONSEGUENTI PER ELIMINARE I PERICOLI E RIDURRE I RISCHI PER LA SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO - SORVEGLIANZA SANITARIA

Nella presente area di attività rientrano tutte quelle attività connesse all'identificazione e alla valutazione dei rischi ed alla conseguente predisposizione delle misure di prevenzione e protezione necessarie; in particolare, rientra nella presente area di rischio l'attività di identificazione delle persone esposte a rischi, degli stessi rischi, nonché le attività connesse alla verifica dell'esistenza delle idonee misure di prevenzione e protezione.

Le norme interne ed i principi di cui alla presente parte speciale del Modello devono considerarsi aggiuntivi alle norme dell'ordinamento in materia.

Il rischio inerente alle presenti area di attività è calcolato, in modo particolareggiato, nel documento "F.lli Bonifazio SRL – Risk Assessment"; in particolare, si vedano le pagine 37 (identificazione e valutazione dei rischi, predisposizione delle misure di prevenzione e protezione conseguenti per eliminare i pericoli e ridurre i rischi per la salute e sicurezza sul lavoro) e 45 (sorveglianza sanitaria) del documento di cui si discorre.

Funzione organizzativa principale: Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP).

Reati presupposto ex. D.Lgs. 231/2001 rilevanti per l'area di rischio

- Codice Penale, art. 589 - Omicidio Colposo (con conseguente profitto per l'ente)
- Codice Penale, art. 589 - Omicidio Colposo
- Codice Penale, art. 590 c.3 - Lesioni personali colpose

I protocolli a presidio della presente area di rischio mirano a ridurre il rischio di commissione dei reati presupposto di cui al D.lgs. 231/2001; essi riducono, in particolar modo, il rischio di commissione dei reati sopra elencati (i quali rappresentano, tra i reati presupposto del Decreto, quelli maggiormente rilevanti in relazione alla presente area di rischio).

Protocolli a presidio dell'area di rischio

1. **Conservazione del registro delle attività formative sulla sicurezza**

Deve essere conservato in archivio il **registro delle attività formative** svolte in ambito sicurezza e salute sul luogo del lavoro.

2. **Disponibilità di documenti in adempimento Testo Unico Sicurezza**

Deve essere disponibile, in adempimento al Testo Unico Sicurezza, per ciascuna unità locale e attraverso il supporto del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, la documentazione necessaria all'adempimento degli obblighi previsti dal suddetto D.lgs. n. 81/2008.

3. **Documentazione - Sorveglianza Sanitaria**

Deve essere conservata in archivio tutte la documentazione inerente allo stato di salute dei lavoratori (compresi i giudizi di idoneità).

4. **Codice Etico - Normativa sul lavoro**

Devono essere definiti, all'interno del Codice di Condotta e Etica Aziendale della Società, di opportuni principi di comportamento per il mantenimento di un luogo di lavoro imparziale e sicuro che rispetti la normativa sul lavoro.

In particolare, il Codice Etico rimanda agli obblighi contenuti nel Documento di Valutazione dei Rischi ed agli altri protocolli/procedure adottate in ottemperanza agli obblighi di cui al D.lgs. n. 81/2008.

7. **Procure e deleghe**

I poteri autorizzativi e di firma assegnati devono essere:

- coerenti con le responsabilità organizzative e gestionali assegnate;
- chiaramente definiti e conosciuti all'interno della Società.

5. **Flussi verso l'Organismo di Vigilanza in relazione all'area di rischio**

Deve essere trasmessa all'Organismo di Vigilanza di un'informativa periodica, contenente l'indicazione dell'andamento delle attività relative alla presente area, al fine di consentire, all'OdV, di monitorare le attività di cui all'area in esame.

La Società adotta un'apposita procedura finalizzata a garantire la correttezza e la puntualità dei flussi verso l'OdV.

AREA DI RISCHIO N. 20:

SELEZIONE E GESTIONE DEI RAPPORTI CON AGENTI DI VENDITA E PROCACCIATORI D'AFFARI

Nella presente area di rischio rientrano, a titolo esemplificativo, le seguenti attività: la definizione dei profili ideali degli agenti di vendita (competenze, esperienze, area geografica); la redazione e la pubblicazione degli annunci di ricerca; l'esame delle candidature (*curricula et cetera*); la valutazione delle capacità commerciali e conoscenza del mercato; la verifica del rispetto, da parte dell'agente di vendita, delle normative su contratti di agenzia e, più in generale, la verifica volta ad accertare che l'operato dell'agente sia conforme agli obblighi imposti dalla normativa vigente.

Le norme interne ed i principi di cui alla presente parte speciale del Modello devono considerarsi aggiuntivi alle norme dell'ordinamento in materia.

Il rischio inerente alla presente area di attività è calcolato, in modo particolareggiato, nel documento "F.lli Bonifazio SRL – Risk Assessment"; in particolare, si vedano le pagine 43 e 44 del documento di cui si discorre.

Funzione organizzativa principale: Responsabile Commerciale Generale.

Principali funzioni organizzative collegate: Responsabile Commerciale Area Nord Calabria, Responsabile Commerciale Area Sud Calabria.

Reati presupposto ex. D.Lgs. 231/2001 rilevanti per l'area di rischio

- Codice Penale, art. 416 (escluso c. 6) - Associazione per delinquere
- Codice Penale, art. 416-bis - Associazioni di tipo mafioso anche straniere
- Codice Penale, art. 416 c. 6 - Associazione per delinquere
- Codice Penale, art. 416-ter - Scambio elettorale politico-mafioso
- Codice Penale, art. 270-bis (nel caso di pena inferiore a 10 anni di reclusione) - Associazioni con finalità di terrorismo anche internazionale o di eversione dell'ordine democratico
- Codice Penale, art. 270-bis (nel caso di pena non inferiore a 10 anni di reclusione) - Associazioni con finalità di terrorismo anche internazionale o di eversione dell'ordine democratico

- Codice Penale, art. 270-ter (nel caso di pena inferiore a 10 anni di reclusione) - Assistenza agli associati
- Codice Penale, art. 270-ter (nel caso di pena non inferiore a 10 anni di reclusione) - Assistenza agli associati
- Codice Penale, art. 648 - Ricettazione
- Codice Penale, art. 648 - Ricettazione (di proventi da delitti con pena max > 5 anni)
- Codice Penale, art. 648 bis - Riciclaggio
- Codice Penale, art. 648 bis - Riciclaggio (di proventi da delitti con pena max > 5 anni)
- Codice Penale, art. 648-ter - Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita
- Codice Penale, art. 648-ter - Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (proventi da delitti con pena max > 5 anni)
- Codice Penale, art. 648-ter 1 - Autoriciclaggio
- Codice Penale, art. 648-ter 1 - Autoriciclaggio (proventi da delitti con pena max > 5 anni)
- D.lgs. 74/2000, art. 3 - Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici
- D.lgs. 74/2000, art. 2, c.1 - Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti
- D.lgs. 74/2000, art. 2, c. 2 bis - Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti
- D.lgs. 74/2000, art. 4 - Dichiarazione infedele
- D.lgs. 74/2000, art. 8, c.1 - Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti
- D.lgs. 74/2000, art. 8, c.2 bis - Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti
- D.lgs. 74/2000, art. 10-quater - Indebita compensazione
- D.lgs. 74/2000, art. 10 - Occultamento o distruzione di documenti contabili
- D.lgs. 74/2000, art. 5 - Omessa dichiarazione

- D.lgs. 74/2000, art. 11 - Sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte
- Codice Penale, art. 416-bis - Associazione di tipo mafioso (previsto dalla L. 146 del 2006 - Reati transnazionali)
- Codice Penale, art. 416 - Associazione per delinquere (previsto dalla L. 146 del 2006 - Reati transnazionali)
- Codice Penale, art. 378 - Favoreggiamento personale
- Codice Penale, art. 377 bis - Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (previsto dalla L. 146 del 2006 - Reati transnazionali)
- D.lgs. 25 luglio 1998, n. 286 (T.U. sull'immigrazione), art. 12 c.3, 3-bis, 3-ter e 5 - Disposizioni contro le immigrazioni clandestine
- D.L. 625/1979 convertito L. 15/1980, art. 1 - Misure urgenti per la tutela dell'ordine democratico e della sicurezza pubblica
- Codice Penale, art. 517-quater - Contraffazione di indicazioni geografiche o denominazioni di origine dei prodotti agroalimentari
- Codice Penale, art. 517-ter - Fabbricazione e commercio di beni realizzati usurpando titoli di proprietà industriale
- Codice Penale, art. 515 - Frode nell'esercizio del commercio
- Codice Penale, art. 514 - Frodi contro le industrie nazionali
- Codice Penale, art. 513-bis - Illecita concorrenza con minaccia o violenza
- Codice Penale, art. 513 - Turbata libertà dell'industria o del commercio
- Codice Penale, art. 517 - Vendita di prodotti industriali con segni mendaci
- Codice Penale, art. 516 - Vendita di sostanze alimentari non genuine come genuine

I protocolli a presidio della presente area di rischio mirano a ridurre il rischio di commissione dei reati presupposto di cui al D.lgs. 231/2001; essi riducono, in particolar modo, il rischio di commissione dei reati sopra elencati (i quali rappresentano, tra i reati presupposto del Decreto, quelli maggiormente rilevanti in relazione alla presente area di rischio).

Protocolli a presidio dell'area di rischio

1. **Rischio controparte - Rapporti con agenti di vendita e procacciatori d'affari**

Deve essere adottata una procedura per la gestione dell'attività sensibile in esame che preveda al suo interno i seguenti elementi essenziali:

i) **esecuzione di controlli sulla professionalità e onorabilità dell'agente** (es. nel caso di agenti stranieri: verifica dell'inclusione del nominativo nelle cosiddette "Liste di Riferimento"; nel caso di agenti italiani: richiesta del Casellario Giudiziario o dell'autocertificazione di assenza di pregiudizievoli pubblici) e la descrizione dell'eventuale iter autorizzativo richiesto per poter stipulare contratti/concludere transazioni con questi ultimi;

ii) descrizione delle modalità operative con cui seguire l'iter di selezione degli agenti (es. certificato di iscrizione alla C.C.I.A.A., iscrizione al ruolo degli agenti di commercio);

iii) definizione delle modalità di calcolo delle provvigioni e descrizione dell'iter autorizzativo richiesto per la liquidazione delle provvigioni, previo controllo di congruità con quanto previsto dal contratto.

2. **Procedure - Rapporti con agenti di vendita e procacciatori d'affari**

Devono essere adottate disposizioni aziendali che prevedano, al loro interno, i seguenti elementi essenziali:

i) verifica dell'effettiva corrispondenza delle fatture ricevute dalla Società a fronte dell'acquisto di beni o servizi con riferimento sia all'esistenza della transazione, sia all'importo della stessa come indicato in fattura e ai contratti/ordini di acquisto;

ii) controllo sulla correttezza della gestione dell'IVA in relazione alle attività commerciali eseguite "tramite" agenti di vendita e procacciatori d'affari.

3. **Tracciabilità - Rapporti con agenti di vendita e procacciatori d'affari**

Le principali fasi del processo in oggetto devono essere opportunamente documentate ed archiviate per ogni singolo ordine.

In particolare, la documentazione rilevante (es. contrattualistica e documentazione relativa ai pagamenti, ecc.) sottostante il processo di gestione dell'attività sensibile in esame è archiviata in versione cartacea e/o elettronica presso le funzioni competenti.

10. Procure e deleghe

I poteri autorizzativi e di firma assegnati devono essere:

- coerenti con le responsabilità organizzative e gestionali assegnate;
- chiaramente definiti e conosciuti all'interno della Società.

4. Segregazione dei compiti - Protocollo generale

Deve essere garantito, il più possibile, il principio di separazione dei compiti fra le Funzioni coinvolte nelle attività autorizzative, esecutive e di controllo.

5. Flussi verso l'Organismo di Vigilanza in relazione all'area di rischio

Deve essere trasmessa all'Organismo di Vigilanza un'informativa periodica, contenente l'indicazione dell'andamento delle attività relative alla presente area.

La Società adotta un'apposita procedura finalizzata a garantire la correttezza e la puntualità dei flussi verso l'OdV.